



RadiocorriereTv
SETTIMANALE DELLA RAI RADIOTELEVISIONE ITALIANA
numero 06 - anno 91
7 febbraio 2022

Reg. Trib. n. 673 del 16 dicembre 1997



FESTIVAL DA BRIVIDI

@Maurizio D'Avanzo

Nelle librerie
e negli store digitali



Rai Libri

Rai

PERCHE' SANREMO È SANREMO

Un trionfo. Record di ascolti polverizzati. Tanta musica al centro di cinque serate straordinarie condotte da un comandante che ha saputo portare la nave in porto con grandissima maestria. E questa volta in solitaria, come i grandi navigatori. Bravo Amadeus soprattutto nel volere a tutti i costi quelle poltrone del teatro Ariston piene. Bravo a dare un segnale di ripartenza forte per un Paese che solo la scorsa settimana non aveva offerto una bella pagina. Un Paese che va avanti tra vaccini e tamponi. Stordito da questo maledetto virus e dalle sue ripercussioni sulla quotidianità.

Sanremo è stato come una medicina. Un farmaco che tra mille difficoltà ha riportato un sorriso sui volti dei nostri connazionali. È chiaro, i problemi ci sono, e sono tanti, e non sarà un Festival della canzone a poter indicare le soluzioni.

Ma dall'Ariston quest'anno sono partiti messaggi forti, come quell'inclusività che tanto piace, purtroppo solo a parole. Il recupero della centralità del cittadino, il desiderio di riaccendere quei motori che si sono ingolfati all'inizio del 2020.

La speranza è di poter riprendere al più presto possibile quel viaggio che abbiamo interrotto, recuperando il buonumore, riaccendendo la nostra vita e tornando ad essere partecipi della nostra quotidianità.

Tra qualche settimana arriverà la primavera. Che sia quella di una grande ripresa per la costruzione del nostro futuro. Che il nostro Paese possa consolidarsi e che la musica sanremese sia la giusta colonna sonora di una Italia che torna a vivere.

Fabrizio Casinelli



Vita da strada

SOMMARIO

N. 06
7 FEBBRAIO 2022

VITA DA STRADA

3



#SANREMO2022

Mahmood e Blanco,
una vittoria
da Brividi

6

#SANREMO2022

Gli ascolti da record
del grande romanzo
popolare, le storie,
le curiosità

12

#ESC2022

Laura Pausini, Alessandro
Cattelan e Mika
condurranno l'Eurovision
Song Contest, a Torino il
10, il 12 e il 14 maggio,
in diretta su Rai1 e nel
mondo

20

IL CANTANTE MASCHERATO

In prima serata su Rai1
dall'11 febbraio torna
l'attesissimo talent game
show condotto da Milly
Carlucci

22

LEA UN NUOVO GIORNO

Anna Valle, Giorgio Pasotti
ed Emet Günsür sono i
protagonisti della nuova serie
in onda dall'8 febbraio in
prima serata su Rai1

26

L'AMICA GENIALE

Elena e Lila, inseparabili,
pronte a perdersi
e a ritrovarsi. A dare loro
anima, le giovani attrici
 partenopee Margherita
Mazzucco e Gaia Girace

30

MAKARI

Claudio Gioè ed Ester
Pantano tornano a vestire
i panni di Saverio Lamanna
e di Suleima. Da lunedì
7 febbraio in prima
serata su Rai1

32

MARCO ROSSETTI

"Recitare, che passione":
l'attore romano, già entrato
nel cuore del pubblico di
Rai1 con il personaggio del
dottor Damiano Cesconi in
"DOC", si racconta

36

GIUSY BUSCEMI

"Sono una donna felice":
l'attrice siciliana parla del
suo ingresso nella serie di
Rai1 "DOC" nei panni della
psicologa Lucia Ferrari

40

CINEMA

La Rai al Festival
di Berlino

42

INTERVISTA

"Il mio ultimo ballo voglio
farlo sul palco dell'Ariston":
Ivan Cottini, ballerino con
la sclerosi multipla, ha
ricevuto il premio 2022
da parte dell'associazione
Sanrem-on

44

L'ANFORA DI CLIO

Un'opera movie contro
bullismo e cyberbullismo
che racconta il fascino
insinuoso del web. Dal 7
febbraio su RaiPlay

46

OSSI DI SEPPIA

Il branco di Alatri: un
delitto violento che ha
sconvolto il Paese. In
esclusiva su RaiPlay
dall'8 febbraio

48

IL FILM DELLA MIA VITA

Dal 10 febbraio Antonio
Monda torna su RaiPlay per
raccontare i capolavori del
grande schermo

49

BASTA UN PLAY

La Rai
si racconta
in digitale

50

WARRIOR

Da venerdì 11 febbraio,
in prima serata e in prima
visione su Rai4, la seconda
stagione della serie ideata
da Bruce Lee

52

MUSICA

Francesco De Gregori e
Antonello Venditti uniscono
le loro voci reinterpretando
due brani che hanno
segnato le loro carriere e la
storia della musica italiana

54

MUSICA

Riecco "The Chainsmokers":
il duo di Dj/producer
multiplatino è tornato con il
singolo "High" che proietta
Alex Pall e Andrew Taggart
verso il loro quarto album

55

PLOT MACHINE

Anteprima della
puntata in onda
su Rai Radio1

56

DONNE IN PRIMA LINEA

Si occupa della
collaborazione con le case di
produzione cinematografica
che vogliono realizzare film
dove è presente la Polizia
di Stato: intervista a
Denise Mutton

58

CULTURA

L'arte, la musica, la storia,
la danza, il teatro, i libri, la
bellezza raccontati
dai canali Rai

62

VLADY & MIRO'

Il divertente letargo di
un orsetto lavatore e di
un orso. Tutti i giorni
alle 15.20 su Rai Yoyo

66

LE CLASSIFICHE DI RADIO MONITOR

Tutto il meglio della
musica nazionale e
internazionale nelle
classifiche di AirPlay

68

CINEMA IN TV

Una selezione dei film
in programma sulle
reti Rai

70



RADIOCORRIERE TV
SETTIMANALE DELLA RAI
RADIOTELEVISIONE ITALIANA
Reg. Trib. n. 673
del 16 dicembre 1997
Numero 06 - anno 91
7 febbraio 2022

DIRETTORE RESPONSABILE
FABRIZIO CASINELLI
Redazione - Rai
Via Umberto Novaro 18
00195 ROMA
Tel. 0633178213

www.radiocorrieretv.rai.it
www.raicom.rai.it
www.ufficiostampa.rai.it

Capo redattore
Simonetta Faverio
In redazione
Cinzia Geromino
Antonella Colombo
Ivan Gabrielli
Tiziana Iannarelli

Grafica
Vanessa Penelope
Somalvico

TUTTI I PROGRAMMI
SONO DISPONIBILI SU

Rai Play



RadiocorriereTV



RadiocorriereTV



radiocorrieretv



Sono quasi le 3 della notte tra il 5 e il 6 febbraio quando i vincitori, Elisa, e Gianni Morandi, podio del 72esimo Festival, entrano nella sala stampa del Casinò di Sanremo. Un applauso ad accoglierli e l'affetto di oltre cento giornalisti che per una settimana hanno seguito senza sosta la gara musicale più attesa dell'anno

VINCONO MAHMOOD E BLANCO

Non abbiamo ancora realizzato, avevamo preso tutto come un gioco fin dall'inizio e ora siamo arrivati qui che hanno detto i nostri nomi, e ci siamo guardati e non potevamo crederci. Domani realizzeremo meglio". Felici e quasi increduli Mahmood e Blanco, i vincitori del 72esimo Festival di Sanremo, hanno incontrato la stampa pochi minuti dopo la vittoria sul palco dell'Ariston: "Siamo felicissimi di andare all'Eurovision. Ci saremo e rappresenteremo l'Italia. Sarà ancora più bello perché si terrà a Torino. Il nostro desiderio più grande è portare la nostra musica all'estero. Non sappiamo ancora se cambieremo 'Brividi' in inglese. Vedremo". Un podio che attraversa le generazioni, quello del Festival, seconda Elisa, che ai giornalisti parla di un

Sanremo eccezionale: "Emotivamente è stato impegnativo, ma avrò un ricordo incredibile. È stata una settimana molto speciale. Dopo ventuno anni tornare qui e vivere questa settimana così, essere sempre in vetta non tanto alle classifiche ma proprio ai cuori e ai pensieri delle persone, mi ha fatto veramente tanto piacere". Decano del Festival, amatissimo dal pubblico di ogni età e due volte conduttore, Gianni Morandi: "Le celebrazioni ti fanno un po' pensare a quando arriva quel momento là, come dice Fiorello, da eterno ragazzo a eterno riposo è un attimo... oggi sono ancora qui e me la godo tanto, essere vicino a questi due straordinari artisti è un onore, non me lo sarei mai immaginato. Mia moglie piangeva, mi diceva 'non ci credo, fammi svegliare, non è possibile'. Io mi sono 'jovanottizzato'?

No, è Lorenzo che si è 'morandizzato". A Gianni Morandi anche il Premio della Critica della Sala Stampa "Lucio Dalla", a Massimo Ranieri è stato invece assegnato il premio della Critica "Mia Martini": "Lo aggiungerò al filo di perle che mi porto appresso e sarà una perla inimmaginabile per la mia vita. Sono stato un emigrante anch'io e non potete immaginare cos'è stato per me. Per questo cantare questo brano mi fa pensare alle migrazioni di oggi, ai poveri cristi che viaggiano nei barconi lasciando il loro Paese per trovare fortuna in un altro Paese". Grande la soddisfazione dei vertici della Rai per i numeri da record del Festival, per la qualità degli artisti in gara e dello show: "Gli straordinari dati d'ascolto dell'ultima serata sono la conferma che questo Festival ha davvero colpito nel segno – ha affermato la pre-

sidente della Rai Marinella Soldi – Sanremo 2022 ha unito le generazioni, mettendo insieme cantanti di ogni età, ha fatto parlare, con linguaggi diversi, una società attuale ed inclusiva. L'offerta Rai ha attraversato tutte le piattaforme, partendo dalla tv generalista per passare alla radio ed esplodere sui social, rimanendo sempre fruibile in streaming. La partecipazione è stata massima, polemiche comprese". "Amadeus ha condotto in modo magistrale sia la parte artistica che la conduzione del Festival – ha detto l'amministratore delegato della Rai Carlo Fuortes – un lavoro corale che ha coinvolto tutti, dal più giovane tecnico al direttore di Rai1". Soddisfazione dell'ad per il successo dell'edizione, da attribuirsi "al pubblico giovane, vero motore di questa edizione". ■

Mahmood & Blanco BRIVIDI

“
... Nudo con i brividi
a volte non so esprimermi
e ti vorrei amare,
ma sbaglio sempre
e ti vorrei rubare un cielo di perle
e pagherei per andar via...”

”



Gianni Morandi APRI TUTTE LE PORTE

“
...Fai entrare il sole
stai andando forte
apri tutte le porte
brucia tutte le scorte...”

”



Elisa O FORSE SEI TU

“
... Sarò
Tra le luci di mille città
Tra la solita pubblicità
Quella scusa per farti un po' ridere...”

”





LA CLASSIFICA DEL FESTIVAL

ARTISTA

Mahmood & Blanco
 Elisa
 Gianni Morandi
 Irama
 Sangiovanni
 Emma
 La Rappresentante di Lista
 Massimo Ranieri
 Dargen D'Amico
 Michele Bravi
 Matteo Romano
 Fabrizio Moro
 Aka 7even
 Achille Lauro feat. Harlem Gospel Choir
 Noemi
 Ditonellapiaga e Rettore
 Rkomi
 Iva Zanicchi
 Giovanni Truppi
 Highsnob & Hu
 Yuman
 Le Vibrazioni
 Giusy Ferreri
 Ana Mena
 Tananai

POSIZIONE

1
 2
 3
 4
 5
 6
 7
 8
 9
 10
 11
 12
 13
 14
 15
 16
 17
 18
 19
 20
 21
 22
 23
 24
 25

I dati d'ascolto dell'edizione più seguita dal 1995 a oggi. Performance eccezionale anche per la piattaforma RaiPlay e sui social



UN FESTIVAL STRAORDINARIAMENTE GIOVANE

PRIMA SERATA

Ascolto complessivo: (21.23 - 25.12)
10 milioni 911 mila spettatori con uno share del 54.7 per cento

SECONDA SERATA

Ascolto complessivo (21.29 - 24.50)
11 milioni 320 mila spettatori con uno share del 55,8 per cento

TERZA SERATA

Ascolto complessivo (21.30 - 25.46)
9 milioni 360 mila spettatori con uno share del 54.1 per cento

QUARTA SERATA

Ascolto complessivo (21.29 - 01.41)

11 milioni 378 mila spettatori con uno share del 60.6 per cento

QUINTA SERATA

Ascolto complessivo: (21.22 - 25.48)
13 milioni 380 mila spettatori con uno share del 64.9 per cento

Un successo pieno, numeri straordinari, un Sanremo che è punto di partenza per una stagione di innovazione nel segno dell'inclusione. "Il dato prevalente è quello dei giovani e dei laureati, il 64.1% - ha affermato il direttore di Rai1 Stefano Colletta - su Rai 1 sono tornati target non sempre così presenti su una rete super pop. È accaduto qualcosa più grande della sola tv, grazie alla direzione artistica che ha preparato lo show. Amadeus ha vinto perché ha portato sul palco la sua autenticità, perché non ha filtri e retorica. Tutti volevano abbracciarlo,

ha portato inclusione e curiosità, ha vinto la sua filosofia di vita e la sua curiosità. È bello che siano tornati i giovani, starà a noi trasformarla in una consuetudine". Sanremo 2022 si conferma un'edizione da record anche sulle piattaforme digital: considerando il live streaming di "Sanremo Start" e di "Sanremo" e tutti i contenuti on demand, l'intera edizione del Festival ha registrato 29,5 milioni di visualizzazioni con un aumento del 48 per cento verso pari perimetro 2021. Cresce del 47 per cento la serata finale in termini di ascolto medio digitale (AMRD), con 268 mila device collegati nel minuto. RaiPlay, in particolare, raggiunge il record assoluto con il 69 per cento in termini di Tempo Totale Speso sul totale mercato rilevato da Auditel online. La diretta streaming su RaiPlay registra 2,1 milioni di visualizzazioni con un +68 per cento rispetto al 2021. Il picco di device attivi nel minuto (333.872) è stato registrato alle 01:47 in occasione della proclamazione dei vincitori. Complessivamente le dirette streaming delle serate del Festival registrano

6,6 milioni di visualizzazioni (+60 per cento vs pari perimetro 2021). Aumenta del 145 per cento il consumo dei contenuti del Festival di Sanremo on demand, che nella giornata del 5 febbraio hanno raggiunto 8 milioni di visualizzazioni. Si sale a 21,5 milioni se si considerano tutte le giornate, con un +45 per cento vs pari perimetro 2021. L'esibizione dei Maneskin resta il video più visto on demand, con 958 mila visualizzazioni. Record assoluto sui social: l'edizione 2022 è l'evento televisivo più discusso in Italia nella stagione tv in corso e ha generato un totale di 33,6 milioni di interazioni, con un aumento del 13 per cento rispetto all'anno precedente. In particolare, Facebook cresce del 76 per cento, Twitter del 22 per cento e YouTube del 29 per cento. Con 9,1 milioni di interazioni (+12 per cento), la giornata finale di Sanremo 2022 è la più commentata dell'intera edizione, nonché la più discussa sui social di sempre. Il picco su Twitter è stato registrato alle 01.49 durante la proclamazione di Mahmood e Blanco. ■



UN GRANDE ROMANZO POPOLARE

Attraverso i numeri e le percentuali i potenti della Terra disegnano e programmano da sempre il nostro futuro. Numeri e percentuali ci parlano di successi e insuccessi, economici, politici e anche emozionali. Già, emozionali, perché il sentire di una comunità, quando ampiamente condiviso, crea senso di appartenenza, di familiarità, di fiducia, crea energia. Questo accade con i grandi eventi popolari, come le partite della Nazionale di calcio, o come il festi-

val per eccellenza, Sanremo. La classifica dell'edizione numero 72 nasce da un grande momento di condivisione, da emozioni che rimarranno nel nostro vissuto, come è accaduto nei lunghi anni della storia del Festival per brani come "Nel blu dipinto di blu", "Non ho l'età", "Vita spericolata", "La solitudine", solo per citarne alcuni. Se il palco dell'Ariston e il voto delle giurie hanno incoronato..... la vincitrice assoluta di Sanremo è stata, ancora una volta, la musica. Il download dei brani del Festival è

già un fiume in piena e fa pensare a risultati ancora più sensazionali di quelli, immensi, dello scorso anno, e che misureremo di qui all'estate. Nel secondo Sanremo del tempo della pandemia, i partecipanti alla gara sono rimasti chiusi al sicuro nei loro alberghi, incontrando i giornalisti solo sulle piattaforme in rete. Nessun cantante a passeggio nei pressi del Casinò o dell'Ariston, ai tavolini di bar e ristoranti dunque, nessun bagno di folla in piazza Colombo o attorno al red (green) carpet,

solo capannelli di curiosi. Insomma, massima prudenza. Tutti quanti abbiamo dovuto fare i conti con una realtà nuova, che obbliga a stringenti e doverose misure di sicurezza sanitaria, a un tampone ogni 48 ore per gli addetti ai lavori, a sanificazioni continue dei luoghi comuni, sala stampa in primis, ma la fase di progressivo ritorno alla normalità è innegabile, perché la magia del Festival e delle sue canzoni non è affatto mutata.

ORE 8, COLAZIONE NEL RISTORANTE DELL'ALBERGO.

Mattia, un bambino di appena 3 anni, canta 'Brividi' di Mahmood e Blanco. La mamma, quasi a scusarsi con i presenti, dice che il figlio "la sa a memoria, e che la ascolta a ripetizione sul tablet cantandola ogni volta che incontra qualcuno, sconosciuti compresi". (Piccoli cantanti crescono)

PASTICCERIA NEL CUORE DI SANREMO.

Una commessa consiglia la torta del Festival, un ciambellone ai frutti di bosco il cui profumo sostiene sia inebriante. (Potere del marketing)

PORTO TURISTICO.

Una famiglia guarda con stupore il mare e "la grande nave di Orietta Berti" che fa bella mostra di sé a qualche centinaia di metri dalla riva. (Il palcoscenico sul mare)

IL CACCIATORE DI AUTOGRAFI.

Si chiama Mario e a Sanremo è un'istituzione. Nella sua collezione di firme prestigiose ne conserva oltre 20 mila, quasi tutte raccolte, nel corso degli anni, nei pressi dell'Ariston. La dedica di cui va più fiero è opera di Ray Charles. (La musica in una dedica)

IN POLTRONA ALL'ARISTON.

A pochi minuti dall'inizio dello spettacolo una ventenne di Pescara, felicemente seduta in teatro, videochiama la famiglia, pronta a seguire il Festival in Tv dal divano di casa: "Mamma, stasera mi scatenò". Sarà lei, nel corso della diretta, a gridare a Cesare Cremonini "devi sposare me"! (Promessa mantenuta)

L'UOMO RAGNO CHE BALLA.

Artisti di strada, altri improvvisati. A due passi dall'Ariston capita di incontrare un simpatico ballerino-cantante travestito da Spiderman che intona (con altoparlante al seguito), "Mi vendo" di Renato Zero. (Il potere dei supereroi)

Il Festival è anche questo: entusiasmo, un'esplosione di colore, di ricordi, di racconti. Le parole e le fotografie non sono talvolta sufficienti a raccontare quello che da 72 anni è un fantastico romanzo popolare, le cui pagine scriviamo, tutti insieme, anno dopo anno.

OMAGGIO A MILVA

Abiti che raccontano una vita di successi e di emozioni. Sanremo e la Rai hanno ricordato con una mostra la grande cantante scomparsa la scorsa primavera, protagonista di cinquant'anni di musica e di teatro in Italia e nel mondo

Una vita tra canzone e teatro d'autore, una voce e una presenza indimenticabili. Rai1, Rai Teche, Comune e Casinò di Sanremo hanno omaggiato Milva con un percorso espositivo degli abiti indossati dalla grande artista allestito all'interno del Casinò, che è stato visitabile nei giorni del Festival. Cinquant'anni di carriera, 173 album realizzati, Milva è stata cantante e interprete prediletta da autori, registi e compositori come Strehler e Piazzolla, Battisto e Vangelis, Berio e Morricone. L'esordio al Festival nell'edizione del 1961, ma a Sanremo

Milva è tornata a esibirsi altre 14 volte. "In oltre 50 anni di carriera Milva è passata per generi musicali molto distanti fra loro grazie a una capacità e un talento interpretativo unico – afferma Stefano Coletta – e la sua statura artistica è testimoniata dal successo ottenuto in tutto il mondo. Milva ha saputo cambiare e trasformarsi, usando curiosità, bravura, versatilità per costruire una carriera unica, cantante ma anche attrice, conduttrice e straordinaria interprete". Sanremo è stata solo la prima tappa di un percorso espositivo-narrativo che arriverà in primavera al Museo nazionale Rossini di Pesaro e successivamente al Teatro Franco Parenti di Milano, città in cui gli abiti saranno offerti all'asta per sostenere il progetto dell'Associazione no profit Qualia (destinataria della donazione effettuata dalla figlia di Milva, la prof. Martina Corgnati) in collaborazione con MediCinema Italia. Attraverso il ricavato saranno attivati alcuni luoghi di cura destinati al miglioramento della vita di pazienti fragili e delle loro famiglie, anche attraverso l'esperienza artistica. ■





remo, nonostante ci sia ancora chi lo svilisca. Il Festival è una vetrina per Sanremo, per la Liguria, per l'Italia.

Come nasce la sua storia sanremese?

Quarantatré anni fa. Facevo questo lavoro e con la mia prima agenzia venni a raccontare il Festival, da allora non me ne sono più andato.

Come è cambiato nel tempo il rapporto dei fotografi con gli artisti?

Il primo cambiamento importante lo abbiamo vissuto negli anni Ottanta, quando con il passaggio dal playback alla musica dal vivo gli artisti hanno cominciato a stare meno in giro per strade e ristoranti, per proteggere la gola, la voce, non potendo prendere freddo. Nel tempo è anche mutato il rapporto umano con i cantanti, le celebrità. I Pippo Baudo, così come gli Albano, aprivano le porte a tutti, oggi, i giovani, e non parlo assolutamente di Amadeus, hanno invece creato un po' più di distanza.

A quali ricordi è più legato?

Mi ricordo come fosse ieri Pippo Baudo che annunciava la scomparsa di Claudio Villa. Ci furono lunghi minuti di applausi, fu toccante, pensavamo addirittura che si interrompesse il Festival. Ma ogni anno porta con sé ricordi indelebili, personaggi particolari, look che rimarranno negli annali di Sanremo.

Quando a un minuto dall'inizio della diretta prende in mano la macchina fotografica per immortalare la serata, cosa pensa?

Che sarà una lunga serata sulla mia piccola poltroncina, tra i miei colleghi, con gli obiettivi, l'attrezzatura (sorride). Speriamo che tutto vada sempre bene, sia sul palco che da parte nostra. Sanremo è Sanremo, è giusto che sia così. La macchina Rai è una cosa pazzesca, ha da insegnare a tanti, con professionisti che fanno bene il proprio lavoro, del risultato che va in onda ci si può proprio vantare. ■

FOTOGRAFO LE EMOZIONI DEL FESTIVAL

Ha alle spalle 43 edizioni ed è il decano dei fotografi di Sanremo. Con la sua macchina fotografica immortalata attimi, racconta storie e personaggi, crea magia.

Il Radiocorriere Tv incontra Maurizio D'Avanzo

Il suo nome, a Sanremo e non solo, è sinonimo di Festival. Dall'inizio della carriera a oggi ne ha raccontati ben 43. Dall'obiettivo della sua macchina fotografica sono passate star internazionali di prima grandezza, personaggi entrati nel mito, ma anche meteore delle quali non ci ricordiamo il

nome. Perché Maurizio D'Avanzo il grande circo del Festival lo conosce alla perfezione.

Cosa significa raccontare il Festival di Sanremo?
Significa raccontare un pezzo dell'Italia, anche se canterina, ma comunque un pezzo della nostra storia. La gente aspetta San-

©Maurizio D'Avanzo



Rai 1 **Rai Play**

CHE SHOW CON LAURA, ALESSANDRO E MIKA

Annunciati sul palco del Festival di Sanremo i nomi dei conduttori dell'Eurovision Song Contest, che si terrà a Torino il 10, il 12 e il 14 maggio, in diretta su Rai1 e nel mondo

Mancava solo l'ufficialità del palco dell'Ariston, ed è arrivata. Laura Pausini, Alessandro Cattelan e Mika saranno i padroni di casa del più grande evento musicale del mondo. Il palcoscenico sarà quello del Pala Olimpico di Torino, le telecamere quelle di Rai1, in diretta il 10, il 12 e il 14 maggio in 41 Paesi e oltre.

Il countdown è dunque partito e l'attesa cresce giorno dopo giorno. "Sono felice che l'Eurovision sia finalmente tornato in Italia e onorata di condurre un evento così importante, insieme ai miei amici Ale e Mika – commenta Laura Pausini – insieme vogliamo mostrare all'Europa e al mondo quanto la nostra sia una terra straordinaria. Il mio 2022 è iniziato con nuova musica ed è l'inizio di un anno di grandi appuntamenti. Voglio affrontare l'Eurovision con la stessa carica che mi ha accompagnato in questi quasi trent'anni di carriera. Noi ci siamo, e siamo pronti... Anzi, non vediamo l'ora!". "È un onore essere stato chiamato a condurre ESC 2022, è uno degli show più seguiti e noti al mondo e quest'anno organizzarlo in Italia rappresenta

una grandissima opportunità e un evento storico per il nostro Paese – prosegue Cattelan – conosco Laura Pausini e Mika da tempo, abbiamo già lavorato insieme e ci siamo sempre divertiti tantissimo. Sono sicuro che sarà così anche questa volta". Grande entusiasmo anche da parte di Mika: "Più che mai, credo nell'importanza di una comunità internazionale, nei nostri valori comuni. Credo nell'unione dei popoli, nell'abolizione dei muri per celebrare le nostre somiglianze, quanto le nostre differenze. Possiamo farlo grazie alla musica, che è la forma di espressione universale. L'Eurovision è tutto ciò e molto di più! Lo guardo da quando ero bambino, tutta la famiglia si ri-

univa per la finale. Una volta all'anno, quarantuno Paesi sono attraversati dalle stesse emozioni: a prescindere dalla storia, la situazione politica, la musica li riunisce. È un onore e un'emozione essere uno dei maestri di cerimonia di queste serate fantastiche". L'Eurovision Song Contest, giunto alla 66esima edizione, nacque a Lugano nel 1956 per volere dell'Unione Europea di Radiodiffusione, organizzazione che associa radio e televisioni pubbliche e private nel Vecchio Continente e nel mondo. Con il trionfo dei Måneskin dello scorso anno l'Italia conta tre vittorie all'Eurovision, le precedenti a opera di Gigliola Cinquetti e di Toto Cutugno. ■



©Assunta Serevella

Rai 1

PRONTI A SCOPRIRE CHI CANTA SOTTO LA MASCHERA?

IL CANTANTE MASCHERATO



Dodici artisti si esibiranno travestiti da Volpe, Lumaca, Gallina Bluebell, Cavalluccio Marino, Camaleonte, Pinguino, Pesce Rosso, Medusa, Pastore Maremmano, Soleluna, Aquila e Drago. A doverne scoprire l'identità gli investigatori della giuria e il pubblico a casa. Conduce Milly Carlucci, in prima serata su Rai1 dall'11 febbraio

ta del volto nascosto dietro la maschera. Tra novità e gradite conferme, Milly Carlucci condurrà dall'Auditorium Rai del Foro Italico per sei imperdibili venerdì sera il programma rivelazione delle ultime stagioni televisive. Al suo fianco, in questa terza edizione, quattro investigatori d'eccezione che giudicheranno le esibizioni dei concorrenti in gara e proveranno a scoprire chi si nasconde sotto le maschere, provando a riconoscere la voce del personaggio famoso durante ogni esibizione: si tratta di Flavio Insinna, Caterina Balivo, Francesco Facchinetti, mentre il quarto verrà svelato a ridosso del debutto. Insieme a loro, il pubblico oltre a votare le esibizioni tramite i canali social, potrà tentare di indovinare l'identità di ciascun concorrente basandosi non solo sulla voce del cantante, ma anche su possibili indizi forniti dalle clip di presentazione dei protagonisti.

Ci sarà anche un pool investigativo popolare capitanato da Sara Di Vaira, volto amatissimo dal pubblico, nelle vesti di "Capo investigatore". In questa edizione vedremo gareggiare dodici spettacolari maschere: la Volpe, la Lumaca, la Gallina Bluebell, il Cavalluccio Marino, il Camaleonte, il Pinguino, il Pesce Rosso, la Medusa, il Pastore Maremmano, Soleluna, L'Aquila, e il Drago. Sotto di esse si celano altrettanti personaggi famosi la cui reale identità è completamente nascosta dagli sfarzosi costumi che indossano. Elementi scenici sorprendenti, piume variopinte, paillettes scintillanti, abiti sontuosi e voluminosi rendono ognuna di queste maschere originale e straordinaria. Le sei puntate vedranno come special guest il vincitore di "Bal-

lando con le Stelle" Vito Coppola che accompagnerà con le sue performance alcuni numeri dei cantanti mascherati in gara. Le bellissime coreografie delle maschere in sfida di questa edizione sono affidate a Simone Di Pasquale che si avvarrà della collaborazione di Matteo Addino. Tra le tante sorprese che attendono il pubblico ci saranno i duetti nella prima puntata dello show, ogni protagonista mascherato duetterà infatti con un personaggio celebre. Al termine di ogni puntata, uno dei concorrenti dovrà togliere la maschera, svelando così a tutti chi si cela sotto il costume. A partire dalla seconda puntata gli smascheramenti saranno due. ■

Torna "Il Cantante Mascherato", l'attesissimo talent game show prodotto in collaborazione con EndemolShine Italy che coinvolgerà il pubblico televisivo e quello social in un gioco investigativo alla scoper-



LEA UN NUOVO GIORNO

La rinascita di una donna che dopo avere perso il proprio bambino, e non potendone avere altri, da infermiera dedica tutta se stessa ai piccoli pazienti di un ospedale pediatrico. Anna Valle, Giorgio Pasotti ed Ehmet Günsür sono i protagonisti della serie in onda dall'8 febbraio in prima serata su Rai1. Quattro serate ambientate nella Ferrara dei giorni nostri per la regia di Isabella Leoni

na Valle è Lea, un'infermiera specializzata che, dopo un anno di aspettativa, torna al proprio lavoro nel reparto di pediatria dell'ospedale di Ferrara. Ha attraversato un periodo difficile - la perdita del bimbo che portava in grembo all'ottavo mese di gravidanza e la fine del suo matrimonio - ma è riuscita a superarlo e a trasformare il suo dolore in un dono che la rende capace di empatizzare in modo speciale con i suoi piccoli pazienti e con i loro familiari. Ma le difficoltà non sono finite; Lea si troverà costretta a lavorare insieme all'ex marito (Giorgio Pasotti), appena rientrato dagli Stati Uniti e diventato nuovo primario del reparto di pediatria. Potrà rinascere l'amore tra loro? Oppure l'incontro di Lea con un affascinante musicista (Mehmet Günsür) le farà scoprire la possibilità di una nuova vita? Un nuovo giorno, una nuova speranza, un nuovo passo verso la felicità. "Il mio approccio alla serie nasce da una vo-

lontà di raccontare una storia semplice ma autentica, che parla di amicizia, di passione, di paure, di lacrime e risate, ma anche dell'ironia della vita - afferma la regista - Lea è tornata per ricominciare, lasciando alle spalle il suo dolore. Purtroppo, presto scoprirà che non è così facile come credeva e che deve imparare ad accettare il suo passato per poter guarire. Da donna e madre ho cercato di calarmi nei panni di Lea, un'anima profondamente traumatizzata che cerca di tenere insieme i pezzi frantumati del suo essere. Volevo raccontare un personaggio femminile forte e sensibile allo stesso tempo, che vuole sopravvivere al dolore di una grande e terribile perdita". Ogni perdita porta in sé la capacità di rinascere. Ed è proprio questo il tema centrale del racconto: ogni giorno è un nuovo gior-

no. "Partendo da Lea la trama affronta le tematiche delicate e commoventi delle storie delle infermiere, degli OSS, dei dottori e dei piccoli pazienti che animano la vita dell'Ospedale Estense - prosegue Isabella Leone - La grande fortuna di questa serie è dal mio punto di vista il cast di attori meravigliosi, la loro professionalità, passione e coinvolgimento che mi hanno regalato una energia e motivazione nell'esercizio del mio lavoro. Mi piace poter pensare di dedicare questa serie ai lavoratori del settore sanitario che hanno salvato e continuano a salvare vite svolgendo un ruolo fondamentale nel periodo di crisi che abbiamo e stiamo vivendo". Nel cast della serie anche Primo Reggiani, Eleonora Giovanardi, Daniela Morozzi, Manuela Ventura, Marina Cialesi.

Una storia intensa e avvincente e una delle attrici più amate e popolari della fiction italiana insieme in "Lea un nuovo giorno", serie coprodotta da Rai Fiction e Banijay Studios Italy, diretta da Isabella Leoni. An-



Nelle librerie e negli store digitali



Lea sta tornando a Ferrara quando la sua macchina si ferma per un guasto e un automobilista di passaggio si offre di aiutarla. Si chiama Arturo, è un musicista e tra loro nasce un'immediata simpatia. Lea riprende il suo lavoro di infermiera nel reparto di pediatria, dopo un periodo di aspettativa e viene accolta con affetto dalle colleghe. Le viene subito affidato il suo primo paziente, Kolija, un bambino russo appena adottato da una coppia di Ferrara. Il destino riunisce di nuovo Lea e Arturo, accorso in ospedale perché sua figlia Martina si è rotta un braccio, ma quando la bimba sta per essere

dimessa, ha uno shock anafilattico, Lea cerca di aiutarla e la bimba si salva dal soffocamento grazie all'intervento di Marco, l'ex marito di Lea, appena tornato dagli Stati Uniti all'insaputa di tutti, per diventare il nuovo primario di pediatria. Subito tra lui e Lea c'è uno scontro carico di tensione. Intanto si scopre che Kolija ha un cancro alle ossa. Lea cerca di dare conforto alla madre adottiva del piccolo paziente. Grazie a un'intuizione di Lea si scopre l'origine dell'allergia di Martina e Arturo le manda un messaggio di ringraziamento e le chiede di uscire. ■

Rai Libri



Elena e Lila nella terza stagione

Elena “Lenù” Greco

Grazie al successo del suo primo romanzo, Elena è una scrittrice di professione. Nel corso della serie si trova a lottare contro il blocco dello scrittore. Sposa Pietro Airola, ma si sente sempre più trascurata dal marito e combatte il ruolo di moglie “tradizionale” che Pietro le ha implicitamente assegnato. È una donna in cerca della propria identità: divisa tra le sue radici nel rione e il presente nell’intelligenza italiana.



IL RITORNO (E L’ADDIO) di Margherita e Gaia

Il RadiocorriereTv incontra le interpreti della serie diretta da Daniele Luchetti tratta dalla quadrilogia bestseller di Elena Ferrante. La domenica in prima serata su Rai1

Elena e Lila, inseparabili, pronte a perdersi e a ritrovarsi. Figlie della stessa terra, dello stesso contesto sociale. A dare loro anima nella serie “L’Amica geniale”, le giovani attrici partenopee Margherita Mazzucco e Gaia Girace.

Come avete vissuto questo terzo capitolo de “L’Amica geniale”?

MARGHERITA: È andata molto bene. Quest’anno per Elena la storia è molto più dinamica, al tempo stesso io sono più con-

sapevole del mio personaggio, del mio lavoro. Sono stata più tranquilla sul set, sono andata molto bene con Daniele (Luchetti) sono contenta.

GAIA: Una bellissima esperienza, anche perché ho vissuto il set in modo completamente diverso. Conosco meglio il mio personaggio, questo mi ha permesso di godermela di più. Daniele è una persona fantastica, un regista bravissimo che ci ha lasciato grande libertà.

Come avete ritrovato i vostri personaggi?

GAIA: Lila diventa più grande, crescerà un figlio da sola, ad aiutarla c’è Enzo ma lei non si affida mai completamente, e si troverà davanti molte difficoltà, a partire dal lavoro. Farà molta tenerezza in questa stagione, è costretta a fare molti sacrifici

per suo figlio. A sottostare a cose a cui prima non avrebbe mai sottostato.

MARGHERITA: Elena è cresciuta sia d’età, perché arriva a 32 anni, che interiormente. Diventa una madre, una moglie, e questo per lei è una grande sfida.

Cosa rende geniale il legame tra queste due giovani donne?

MARGHERITA: Il loro legame parte da una promessa fatta da bambine e che si portano dietro per tutta la vita. Un legame speciale, un’amicizia non comune, loro si compensano. Una si allontana l’altra si avvicina, poi una si allontana e l’altra la insegue, tra loro è sempre una rincorsa.

GAIA: Lila e Lenù sono due personaggi completamente opposti. Nascono nella stessa situazione sociale, ma poi prendono strade diverse. È per questo che la loro amicizia è speciale. Si separano, ma restano sempre unite.

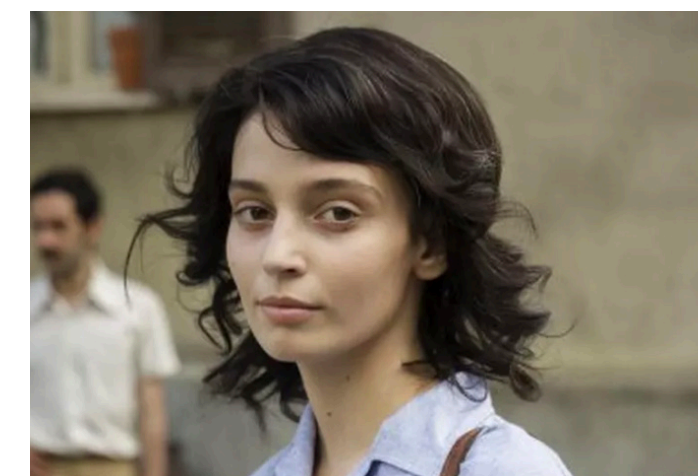
Siete pronte a lasciare Elena e Lila?

GAIA: Io e Lila siamo cresciute insieme, ho cominciato a fare casting per “L’Amica geniale” a 13 anni, ora ne ho 18. Sono cresciuta con lei. Resterà sempre dentro di me, ma ora è giusto lasciarla andare e che io faccia altro.

MARGHERITA: Sono pronta, sono anche contenta di farlo. Non avrei potuto portare avanti il personaggio, è giusto così. ■

Raffaella “Lila” Cerullo

Dopo aver lasciato Stefano Carracci, vive con Enzo ed è un’operaia nella fabbrica di salumi di Bruno Soccavo. Lavora in condizioni disumane che la portano ad ammalarsi. Quando incontra Elena, Lila appare smunta e consumata dai ritmi della fabbrica, ma non ha perso il suo acume e la sua vivace intelligenza: di notte studia informatica con Enzo, insieme hanno l’obiettivo di cambiare la loro condizione di vita.



Claudio Gioè ed Ester Pantano tornano a vestire i panni dello scrittore Saverio Lamanna e della giovane, bella e determinata, Suleima, nati dalla penna di Gaetano Savatteri. Le loro storie, dirette per il piccolo schermo da Michele Soavi, hanno raggiunto nella prima stagione il cuore dei telespettatori. Il RadiocorriereTv li ha intervistati. Da lunedì 7 febbraio in prima serata su Rai1

LA GRANDE PROVA di Saverio e Suleima



Saverio CLAUDIO

Come ritroviamo Saverio Lamanna?

Sempre nel suo buen retiro, felicemente disoccupato, e che comincia a fare i conti, a un anno dal suo ritorno a Makari, con un po' di questioni, a partire dalla sua vicenda sentimentale con Suleima, conosciuta l'estate prima, che da un anno lavora a Milano come architetto. Nelle tre serate ci sarà una serie di problematiche da affrontare: la storia con Suleima può continuare oppure no? La distanza tra i due, anche di età, sarà significativa? E soprattutto, dal punto di vista di Saverio, c'è la minaccia dell'affascinante capo di Suleima, che la accompagna in Sicilia per seguirne il lavoro. Per il mio personaggio è un po' l'occasione per fare i conti con questa vicenda.

La sicilianità dei personaggi è sempre più elemento di forza della serie...

C'è Lamanna che è un siciliano di rientro, che ha uno sguardo un po' diverso sulle cose della sua terra, poi abbiamo lo spirito della Sicilia in tutta la sua bellezza, quello di Piccionello, interpretato magistralmente da Domenico Centamore, quindi la femminilità siciliana, Suleima (Ester Pantano), una donna che non le manda a dire, indipendente, decisa, forte, che persegue la propria realizzazione professionale, anche se purtroppo è

costretta a cercarla fuori. Anche per lei le cose potranno cambiare e avrà la possibilità di seguire le proprie aspirazioni in Sicilia.

Amicizia, amore, sicilianità...

Sono gli ingredienti di questa serie, che cerca di raccontare un po' una Sicilia declinata in maniera più contemporanea. Ne vedremo delle belle (sorride). Sono tre puntate ricche di accadimenti, di location straordinarie, nella prima saremo nella Valle dei templi. Un gran tour della Sicilia che ci permette di raccontare le varie declinazioni di questa terra così variegata.

Il suo Saverio cosa cerca?

Rinuncia a una carriera, ai soldi, a cercare fortuna a Roma dove in passato aveva lavorato, a favore di un rapporto un po' più autentico, più intimo, con le proprie origini e con le proprie amicizie, è forse la prima volta in cui Lamanna si mette in gioco anche in termini sentimentali. Tutto questo favorito dal ritorno in una terra che non ammette mezze misure: le cose vanno fatte nella loro pienezza e Lamanna è totalmente avvolto in questa dimensione.

C'è una canzone, un motivo musicale che associa alla vicenda narrata nella serie?

Certamente il brano della sigla, interpretato dai ragazzi del Volo, e poi ho sempre in mente la grande musica di Battiato, che trovo molto calzante per questo tipo di scrittura. In fondo anche lì si parla di sperimentazione, di musica innovativa: altre note, altri suoni, che sono molto radicati nella lingua e nella cultura siciliane, come Franco sapeva fare.

Suleima ESTER

Come è stato il suo ritorno a Makari?

Ricominciare è stato bellissimo, rivedere Trapani, ritrovare delle persone e dei luoghi che ormai sono familiari. È stato bello il mio rientro da attrice ma anche quello del personaggio, Suleima, in un luogo che aveva dovuto abbandonare, mettendo un po' da parte l'amore e il cuore.

Dove ritroviamo Suleima?

Si riparte dall'incertezza. Non era detto che Suleima facesse ritorno a Makari: la fine della prima stagione lasciava sospesi. Non sapevamo se Suleima avrebbe scelto tra il lavoro e l'amore o se semplicemente avrebbe cercato di fare conciliare le due cose. Ma la fortuna aiuta gli audaci, la coincidenza vuole che per lavoro debba tornare a Makari per ritrovarsi, così, vicina al suo Saverio. Vedremo una donna che sta sbocciando, che deve confrontarsi con impegni lavorativi che Saverio non ha più con la stessa frequenza. Lui ha deciso di essere uno scrittore, con una vita diversa.

Ma tra i due innamorati entra in gioco il milanese Teodoro, interpretato da Andrea Bosca...

Credo che sia perfettamente inserito nel contesto, ci aiuta a scoprire, a vedere ancora di più le debolezze e l'equilibrio sul quale si fonda la relazione tra Saverio e Suleima. C'è questa variabile, un altro uomo, piacente, di cui Suleima ha una profonda stima lavorativa e di cui Saverio si trova a essere geloso. Ha un grandissimo cuore, una vena meno cinica rispetto a Saverio: è aperto al mondo ed entusiasta, sposa di più la positività e l'approccio alla vita del mio personaggio.

La grande sintonia che la lega ai suoi compagni di viaggio, Gioè e Centamore, è evidente...

Siamo tre siciliani totalmente diversi e tutti e tre accogliamo la nostra sicilianità. Posso dire che c'è un valore assoluto, il senso dell'appartenenza, ma anche il riuscire, in modo genuino, ad accettare le differenze dell'altro. Abbiamo origini e percorsi differenti. Il fatto di essere coesi, di frequentarci fuori dal set, penso sia una grandissima conferma di quanto sia importante il legame. C'è un grandissimo bene che va oltre il lavoro.

Lei, così come la sua Suleima, fa della libertà il proprio motto...

Sono una persona che ama profondamente la libertà e ama al tempo stesso lasciare gli altri liberi. Ho un grandissimo senso della vita dell'altro, di responsabilità verso l'altro, ma anche voglia di fare vedere all'altro quanto può essere libero rispetto a quello che crede sia il suo limite. Mi capita spessissimo di motivare gli amici (sorride). ■



RECITARE, che passione

Rai 1 Rai Fiction

@Erika Kuenka

Il RadiocorriereTv incontra l'attore romano, già entrato nel cuore del pubblico di Rai1 con il personaggio del dottor Damiano Cesconi in "DOC". «Il primo giorno di lettura del copione ero spaventato – afferma – ma ho trovato subito una famiglia che mi ha aperto le porte di casa con una semplicità e un'umanità genuine e positive»

Un romano al policlinico Ambrosiano di Milano in "DOC", chi è Damiano Cesconi?

Cesconi è un infettivologo, viene da Roma, dallo Spallanzani e adotta un cambiamento così drastico nella sua vita perché è stanco, deluso dalla sanità pubblica post covid, dalle promesse non mantenute. Decide di cambiare completamente aria e va all'Ambrosiano dove adotta uno stile di cura in cui i pazienti sono solo numeri, praticamente l'antitesi rispetto al metodo di Doc.

Com'è stato l'incontro con il suo personaggio?

Bello e diverso. Non mi era mai capitato di interpretare un medico, ancor più interessante farlo in un periodo così difficile, in cui tutti provano ad allontanare i propri pensieri da quanto accaduto. Concentrarmi, dovere affrontare le dinamiche dell'ospedale, dovermi soffermare realmente, è stato complesso e anche doloroso. Il fare cinico di Cesconi è un qualcosa che non avevo mai portato in scena, in realtà lui è, come me, una persona molto dedita al suo lavoro: la disillusione l'ha portato a essere diverso dalla sua natura.

C'è chi definisce Cesconi cinico e chi un po' paraculo, Doc fa bene a non fidarsi troppo di lui?

Non mi ricordo (sorride). Chi lo sa... Quello che posso dire è che grazie agli autori la serie è una montagna russa molto interessante. Complimenti agli sceneggiatori, portare avanti sedici episodi è una cosa non facile.

Come ha vissuto l'ingresso in una serie già di grande successo?

Una sana paura, entri per forza in punta di piedi. Il primo giorno di lettura del copione ero spaventato, ma ho trovato subito una famiglia che mi ha aperto le porte di casa con una semplicità e un'umanità genuine e positive. È stata una bella emozione, ancor più vedendo i risultati dopo tanti mesi di set. Sono grato di far parte di un progetto tanto ambizioso e fortunato.

Diviso tra cinema, Tv e teatro, cosa significa fare l'attore oggi?

Sono fortunato di potere campare di quella che è la mia passione. Fare questo mestiere oggi è difficile, oltre il talento è



importante il coraggio di non mollare mai. È un lavoro che ti sottopone a un giudizio continuo, un'analisi personale forte.

Come vive il giudizio del pubblico, della critica...

Sono aperto a tutto, non mi spaventa la critica, il giudizio degli spettatori come quello degli addetti ai lavori, che ti fa crescere. La più severa tra tutti è mia mamma, la prima a dirmi senza timore se qualcosa non le è piaciuto.

Quando e come è nata la sua passione per la recitazione?

Un po' per caso. Partecipai a un corso di teatro al liceo, andai alla prima lezione del regista Thomas Otto Zini perché mi convinse una delle mie più care amiche, lo feci in maniera scettica e divertita per darle un contentino. È stata l'illuminazione. Svezarmi di fronte al pubblico formato dai compagni di liceo fu complicatissimo. Finita la scuola, dopo un periodo in America, cominciai a frequentare l'accademia La Scaletta e poi il Centro Sperimentale. Facevo il cameriere, mi sostentavo con il mio lavoro, un po' mi ha aiutato mia madre, sono stato fortunato.

Che cosa le piace raccontare di sé, anche attraverso i social?

Ho aperto Instagram non troppi anni fa, l'ho fatto per il lavoro. Ero un po' spaventato pensando di dovere mettere in piazza tutte le mie cose. Poi ho capito che poteva essere anche un album di ricordi, un diario. Più vado avanti, più capisco anche che la popolarità, in generale, può servire a dare dei messaggi. I social sono un mezzo potentissimo: tutti abbiamo possibilità di parola, se usati con giusto criterio possono essere uno strumento importante.

Tra le sue passioni c'è anche la musica...

L'esigenza del canto, di fare musica, nasce da quella di scrivere. Ognuno di noi ha nel cassetto dei pensieri, delle frasi, delle poesie. A una di queste un giorno ho dato una musica ed è diventata il mio primo singolo, si intitola "Bicicletta", uscito da poco. E così ha preso forma il mio progetto cantautorale.

Un brano che nasce dall'attualità, in periodo di pandemia...

Da un decreto dello scorso anno, che diceva che con la bicicletta, nonostante i divieti di spostarsi tra un comune e l'altro, si potesse arrivare ovunque, a condizione poi di tornare a casa la sera. Le mie canzoni partono da un'ideale dell'amore, da inseguire, come compimento di ogni essere umano. Stiamo a vedere come reagirà il pubblico (sorride). ■

SONO UNA DONNA FELICE



Al debutto nella seconda stagione di "DOC", l'attrice siciliana, Miss Italia 2012, parla al RadiocorriereTv del suo ingresso nella serie di Rai1 nei panni della psicologa Lucia Ferrari: «Questo ruolo mi ha insegnato ad ascoltare con maggiore attenzione le persone che ho di fronte». E sul suo futuro professionale afferma: «Mi piacerebbe esplorare il genere fantasy, il mondo del magico mi affascina»

Nei panni della psicologa Lucia Ferrari ha debuttato nella seconda stagione di "DOC", come è andata?

Oltre le aspettative, è stato molto stimolante. Entrare in un cast eccellente di una serie che ha avuto un grandissimo successo, e che ho seguito con grande attenzione, è sempre particolare, soprattutto all'inizio. Conoscevo tanti attori, avevo lavorato con molti di loro e questo mi ha aiutato.

Da spettatrice che cosa la appassiona di "DOC"?

Il modo in cui ciascun personaggio viene raccontato, prima di tutto come essere umano. Credo sia questo ad avvicinare il pubblico alla serie: una fusione di sentimenti, una catarsi che consente allo spettatore di ritrovarsi nel proprio medico del

cuore. "DOC" è entrato senza filtri nelle nostre case, in un periodo in cui eravamo tutti molto aperti e pronti ad accogliere le emozioni.

Cosa ha dato di suo a Lucia?

Lucia è una psicologa specializzata in disturbi post traumatici ed è a uno dei suoi primi incarichi, che vuole ricoprire nel migliore dei modi. Entra nella storia in punta di piedi, allo stesso modo si relaziona con le persone, perché lei è abituata ad ascoltare, una caratteristica che ci accomuna. L'ascolto e il silenzio sono momenti fondamentali.

Che rapporto ha con il silenzio?

Lo cerco sempre di più, ha un valore importantissimo nell'aiutarci a trovare la verità dentro noi stessi.

Cosa ha imparato da questa esperienza?

Nella fase di preparazione, di avvicinamento al personaggio, ho avuto una serie di colloqui con uno psicoterapeuta, per essere più consapevole nell'entrare nel ruolo. Questo mi ha insegnato a guardare e ad ascoltare con maggiore attenzione le persone che ho di fronte, che incontro sulla mia strada. Ognuna ha una sua storia, una sua battaglia. Siamo tutti desiderosi di avere qualcuno che ci ascolti.

Lo scorso anno il debutto in "Un passo dal cielo", ora c'è "DOC", un momento di grande crescita professionale. Come lo sta vivendo?

Giorno per giorno, cercando di imparare. Sono una grande perfezionista, non mi accontento e punto sempre a migliorare. Spero di non adagiarmi mai, di continuare ad alzare l'asticella, nonostante questo mi porti, a volte, a non godere l'attimo (sorride).

Il mondo delle serie vive un momento magico, una grande chance anche per gli attori...

Un settore in grande evoluzione, la richiesta di serialità televisiva è tanta. Vedo con grande gioia che anche tra i miei colleghi c'è una fiamma viva, che arde, che va oltre tutte le difficoltà. C'è voglia di dedicarsi ai progetti, a questo mestiere, che per tantissimi è una vera e propria vocazione.

C'è un genere o un ruolo in cui vorrebbe mettersi alla prova?

Mi piacerebbe esplorare il genere fantasy, non so dire in quale forma, ma mi affascina il mondo del magico. Spesso siamo chiamati a interpretare ruoli simili a quelli in cui siamo già stati visti, sarebbe bello che non ci fossero pregiudizi. Potrei essere l'antagonista che nessuno si aspetta, potrei calarmi in un ruolo da cattiva. Significherebbe mettersi alla prova in un territorio inesplorato, scoprendo nuove cose anche di se stessi.

Cosa porta del suo Sud, di una terra come la Sicilia, nel suo essere attrice?

Porto le radici ben piantate per terra. Il mio papà è anche un agricoltore, da bambini lo aiutavamo a raccogliere le olive, a vendemmiare. Questo legame con la terra mi permette di avvicinarmi al lavoro, e ai personaggi che interpreto, con concretezza. Le nostre radici raccontano molto di noi.

Giusy è una donna felice?

Una donna felice che, come detto, alza sempre l'asticella e a volte non si gode l'attimo (sorride).

La sua Lucia Ferrari, in tal senso, quale consiglio le darebbe?

Mi direbbe di stare nel tempo, di vivere il tempo. È la sfida più grande per tutti noi. Non guardarci troppo indietro e non guardare troppo al futuro, per non perderci ciò che oggi la vita ci sta raccontando. ■



Rai 1 Rai Cinema

LA RAI AL FESTIVAL DI BERLINO

Quattro le opere presentate alla 72esima edizione della manifestazione che si svolge dal 10 al 20 febbraio: "Leonora addio" di Paolo Taviani in concorso, "Occhiali neri" di Dario Argento nella sezione Berlinale Special Gala, e due titoli nella sezione Panorama, "Calcinculo" di Chiara Bellosi e il film documentario "Nous, Étudiants!" del regista africano Rafiki Fariala

Rai Cinema partecipa al 72° Festival di Berlino con quattro film che ha contribuito a produrre: in concorso avremo "Leonora addio" di Paolo Taviani, nella sezione Berlinale Special Gala "Occhiali neri" di Dario Argento, mentre "Calcinculo" di Chiara Bellosi e "Nous, Étudiants!", film documentario del regista africano Rafiki Fariala, saranno inseriti nella sezione Panorama. "Il festival chiamano il cinema a raccolta anche nei momenti difficili, lo abbiamo visto

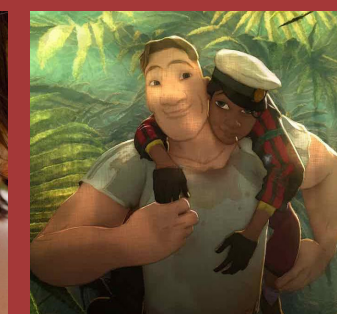
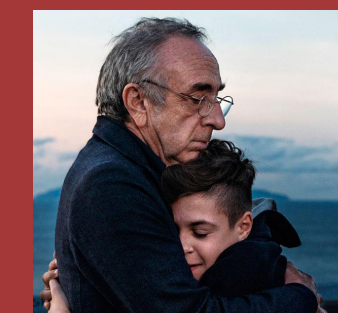
negli ultimi anni. Per questo, comprendiamo e condividiamo la forte determinazione della Berlinale a non mancare l'edizione di quest'anno, pur con le limitazioni e le incertezze che le misure sanitarie impongono – afferma Paolo Del Brocco, amministratore delegato di Rai Cinema – Rai Cinema ha mantenuto nel tempo alla Berlinale una presenza costante di film di grande livello, e anche ora vogliamo incoraggiare con tutto il nostro sostegno la volontà del Direttore Carlo Chatrian di rispettare l'appuntamento, partecipando al Festival con fiducia e ottimismo. L'esempio ce lo danno, come spesso accade, i grandi Maestri: l'entusiasmo con il quale Paolo Taviani ha accolto l'invito a partecipare al Concorso ci indica la strada. La sua vivacità creativa, la capacità di mettersi ancora in gioco, nutrimento di coraggio e speranza tutto il cinema italiano. Condividiamo la gioia di essere stati selezionati per il Concorso – unico film italiano – con la produttrice Donatella Palermo, compagna instancabile di avventure e di momenti memorabili proprio a Berlino, insieme a Paolo e Vittorio Taviani e a Gianfranco Rosi". Di rilievo anche

la partecipazione del film "Occhiali neri" di Dario Argento, selezionato nel Berlinale Special Gala, con Illeana Pastorelli e Asia Argento. Dal maestro dell'horror un nuovo racconto thriller che ha come protagonista una donna che per sfuggire al suo aggressore resta coinvolta in un incidente in cui perde la vista. In Panorama anche "Calcinculo" di Chiara Bellosi, una regista che in pochi anni sta riuscendo a imporsi all'attenzione internazionale con lavori dallo sguardo originale e innovativo. Dalla sezione Generation 14+, dove si era fatta apprezzare nel 2020 esordendo con "Palazzo di Giustizia", gareggia stavolta nel Concorso di Panorama con una storia di amicizia e di crescita in un racconto non convenzionale dell'universo femminile. Infine, "Nous, Étudiants!" in cui il regista africano Rafiki Fariala punta la telecamera su se stesso e sui suoi amici, documentando la vita di tutti i giorni di quattro studenti alla Bangui University per restituirci i loro sogni e le aspettative per il futuro, in un Paese, la Repubblica Centrafricana, ormai in frantumi. ■

RAI COM ALLA BERLINALE

"Piove" di Paolo Strippoli, "Notti in bianco e baci a colazione" (Francesco Mandelli), "Il bambino nascosto" (Roberto Andò), "Freaks out" (Gabriele Mainetti), "La tana" (Beatrice Baldacci), "Yaya e Lennie – The walking liberty" (Alessandro Rak), "Occhi blu" (Michela Cescon) "Comedias" (Gabriele Salvatores) sono le opere che Rai Com porta a Berlino in qualità di distributore internazionale. Grandi successi italiani pronti a conquistare i mercati esteri. ■

Rai Com





LA MENTE NON CONOSCE DISABILITÀ

Ivan Cottini, ballerino con la sclerosi multipla, ha ricevuto il premio 2022 da parte dell'associazione Sanrem-on. «Il mio ultimo ballo – dice al RadiocorriereTv – voglio farlo sul palco dell'Ariston»

Cosa significa sfidare la sclerosi multipla con la danza?

Per me è una cura. Non c'è cosa che riesca a farmi star meglio. Il movimento allontana la spasticità e l'atrofia muscolare e quindi mi fa stare bene.

Quando ha accettato la sua malattia, la sua vita com'è cambiata?

Nel momento in cui io l'ho accettata mi sono dato una seconda possibilità di vita. Consapevole di ciò che avevo e di come sarebbe stato il mio futuro. La mia vita me la voglio giocare anche se malato. Sono tornato così ad esserne il regista.

Com'è arrivata la danza?

Per caso. Io prima di ammalarmi non avevo mai ballato. Ero un attaccapanni. Mi trovavo ad una serata di beneficenza. C'era un corpo di ballo che mi danzava intorno e io non ho provato disagio ma mi sono inserito e lì si è aperto un mondo. In quel momento ho capito che potevo prendere a calci la malattia e contrastarne l'avanzamento. E poi mi faceva star bene mentalmente e in questo modo puoi affrontare qualsiasi sfida o muro che ti si pone davanti.

Adesso come sta, come vive?

Eh...come vivo? Consapevole che la malattia va avanti. Avrei voluto partecipare al Festival quest'anno, ormai è diventata una sfida... Ma il mio ultimo ballo voglio farlo su quel palco, a costo di salirci in orizzontale. Il mio ultimo ballo lo devo fare lì sopra.

Quest'anno le è stato assegnato il premio 2022 da parte dell'associazione Sanrem-on. Come ha accolto questo rico-

noscimento?

Sono abbastanza felice di questa cosa, anche se il mio obiettivo era un altro. Un nuovo motivo per un altro punto di partenza. Ho bisogno di queste piccole cose per stringere i denti e andare avanti. Anche il prossimo anno voglio ritentare di salire sul palco di Sanremo e fare il mio ultimo ballo.

Nel 2020 lei è già stato protagonista del Festival, portando un messaggio molto importante. Ce lo ricorda?

Posso dire che nel 2020 il Festival l'ho vinto. Ho raggiunto il 75% di share! La disabilità è un valore importantissimo, soprattutto in televisione e io ne ho fatto un'arte.

Chi era Ivan Cottini prima della malattia e chi è oggi?

Prima di ammalarmi ero una persona molto superficiale che viveva molte cose futili della vita. Adesso da seduto vedo il mondo in maniera diversa, riesco ad apprezzare tante cose che prima da normodotato non vedevo. Oggi vivo per far cambiare

la testa a tante persone che sono malate e che ogni giorno però buttano il tempo che nessuno gli ridarà.

Cosa fare quando la vita si pone di traverso?

Prenderla a calci nel sedere come dico io.

Lei è un esempio per tutti. Dove trova questa forza?

Fondamentalmente amo la vita. Ma ogni mio gesto lo ripongo in mia figlia. Lei mi fa svegliare ogni mattina con il sorriso, con la voglia di andare avanti.

La mente ha poteri straordinari...

Absolutamente. La mente non conosce disabilità. Non c'è muro che possa fermarci.

Qual è il momento più bello che ha vissuto in questa seconda fase della sua vita?

Quando ho visto nascere mia figlia. Non c'è stata cosa più bella, forse anche di più del battesimo che ha ricevuto davanti al Santo Padre. ■



***L'opera movie contro bullismo e cyberbullismo
che racconta il fascino insinuoso del web.***

Dal 7 febbraio su RaiPlay

Sono le insidie del web, quelle dove anche odio e violenza trovano terreno fertile e rappresentano un pericolo soprattutto per i giovani, quelle dove si sviluppano anche concreti fenomeni delinquenziali. Sono le insidie del web, altissimo mezzo di innovazione la cui navigazione non può essere sconsigliata. Diventa fondamentale che se ne parli attraverso tutti i canali d'informazione: televisivo, radiofonico, digitale. E proprio in occasione della Giornata na-

zionale contro il bullismo ed il cyberbullismo, da lunedì 7 febbraio su RaiPlay Bambini sarà disponibile "L'Anfora di Clio", un film inserito in un progetto didattico, pubblicato nella fascia learning e rivolto a giovani fra gli 8 e i 12 anni. L'opera show realizzata da Mario Acampa, che tratta proprio i temi del cyberbullismo, delle fake news e dei rapporti umani ai tempi dei social. Evitando qualunque demonizzazione, sposta l'attenzione sulla consapevolezza degli utenti che, soprattutto quando si tratta dei più giovani, necessitano di regolamentazione, assistenza ed educazione all'utilizzo di internet. Nell'"Anfora di Clio" si fondono arte, tecnologia, creatività e innovazione, per far sì che il web venga vissuto in maniera positiva e propositiva. Presentata in anteprima nazionale al Torino Film Festival, l'"Anfora di Clio" è stata realizzata dopo il lockdown e rappresenta il segno

della capacità di adattamento, della voglia di resistere e della speranza di mantenere viva ed alta la bandiera della produzione culturale. La narrazione dell'opera si svolge nel magico tempio di Elicona, mitica sede delle muse dell'arte. Qui la musa Thalia si ritrova da sola a gestire tutte le incombenze delle sue sorelle: Melpomene (musa della tragedia), Euterpe (musa della musica), Tersicore (musa della danza) e Uranio (musa delle stelle). Un giorno un corriere di AmaZeus, l'agenzia di consegne divina, recapita un misterioso pacco mandato dal capo degli dei in persona: l'anfora di Clio. Il vaso digitale è in realtà un innovativo software pronto a realizzare qualunque richiesta, ed a connettere gli utenti ad ogni sorta di app in cambio dell'autorizzazione al trattamento dei propri dati personali. Le muse,

cedendo al fascino insidioso del web, si ritroveranno connesse al diretto erede del vaso di Pandora, ovvero la fonte di tutti i mali del web. Hater, fake news e cyberbullismo contageranno le muse fino a farle diventare a loro volta delle vere e proprie cyberbulle e Thalia si ritroverà da sola a fronteggiare il dilemma tra internet buono o internet cattivo. Soltanto una buona dose di cyber-speranza potrebbe bonificare il sistema e forse risvegliare l'allegria nel cuore della giovane musa della commedia, ma... ci vorrebbe un eroe. A rendere efficace il racconto de "L'anfora di Clio", è la rielaborazione dell'opera lirica in chiave contemporanea. In questo contesto 'futuristico' l'opera conferma la sua potenza espressiva, raccontando sentimenti universali e storie senza tempo. ■



IL BRANCO DI ALATRI

Rai Play

*Un delitto violento che ha sconvolto il Paese.
In esclusiva su RaiPlay dall'8 febbraio*

Massacrato con calci e pugni. E poi ferocemente ucciso da un gruppo di giovani. Emanuele Morganti, appena ventunenne, muore nella notte tra il 25 e il 26 marzo del 2017 per la frattura delle ossa del cranio. Una brutale aggressione che nessuno dei presenti, fuori da un locale di Alatri, interrompe mentre il ragazzo corre in strada più che può, per scappare dal branco che lo insegue. Inutile fuga la sua: nell'indifferenza la morte lo attende poco dopo. Voce narrante della diciannovesima puntata di "Ossi di Seppia, quello che ricordiamo", dall'8 febbraio su RaiPlay è Melissa Morganti, sorella della vittima. "Nove contro uno. Una esecuzione. Lo hanno lasciato a terra irriconoscibile. Qualcuno avrebbe anche sputato sul suo corpo inerme. Mio fratello è morto, perché non ha accettato di prendere delle botte da un

ubriaco al bancone di un bar". E' proprio nel locale che scatta la lite per qualche battuta di troppo nei confronti della sua fidanzata. Iniziano le prime spinte. Interviene il buttafuori del locale che li accompagna all'esterno. Qui la vittima viene accerchiata. "Venti minuti di feroce aggressione, in cui un branco di lupi rincorre una lepre che scappa. Che non si sta difendendo, che non sta rispondendo ai colpi ma che sta scappando. Venti minuti in cui potevano fermarsi e non lo hanno fatto." Una storia drammatica segnata dall'indifferenza, dall'omertà. Una storia che si ripete qualche anno dopo. La stessa fine di Emanuele tocca infatti a Willy Monteiro, anche lui ventuno anni, vittima della furia di un altro branco: il pestaggio si conclude solo quando il ragazzino smette di respirare. E come Emanuele e Willy anche Niccolò Ciatti, il ventiseienne italiano ucciso in una discoteca in Spagna e Filippo Limini uscito di casa una sera per andarsi a divertire con gli amici e mai più tornato, rimasto vittima in una maxi rissa. "Ragazzi ammazzati senza un motivo da persone senza anima". ■



Rai Play

I Film della mia Vita

I capolavori del cinema raccontati da Antonio Monda

Dal 10 febbraio Antonio Monda torna su RaiPlay per raccontare i capolavori del grande schermo

Un viaggio intimo, personale, anche ironico all'interno di autentici capolavori del cinema italiano ed internazionale. Antonio Monda torna su RaiPlay per la seconda stagione de "I film della mia vita", appuntamento settimanale nel quale il Direttore della Festa di Roma accompagna lo spettatore attraverso un percorso alla scoperta di 26 titoli che ama ed ha amato particolarmente. Si parte giovedì 10 febbraio con "Il Corvo" di Henri-Georges Clouzot (1943) per proseguire fino al 19 ottobre, con il film "Essere o non es-

sere" di Ernst Lubitsch, che chiude la rassegna. Ogni settimana è previsto un solo film a regista che Antonio Monda racconta con uno stile diretto, personale e per niente accademico. Un ricco catalogo di titoli da riscoprire, sono i film della sua vita, quelli che lo hanno cambiato e che gli hanno regalato la gioia di condividere un'emozione con gli autori e gli spettatori. Tra i capolavori della nuova rassegna "Qualcuno volò sul nido del cuculo" (Milos Forman, 1975), "Il Laureato" (Mike Nichols, 1967), "C'era una volta in America" (Sergio Leone, 1984), e "L'armata Brancaleone" (Mario Monicelli, 1966). Tutti film che compongono una sorta di cineteca fantastica e che fanno scoprire o riscoprire allo spettatore autentiche pietre miliari del grande cinema internazionale. ■

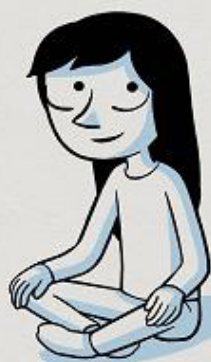
Basta un Play!

I DIARI DI ESTHER

Fedele adattamento della graphic novel di Raid Sattouf che ne ha curato la sceneggiatura, la serie ha come protagonista lo sguardo scanzonato della preadolescente Esther che, in brevi pillole animate, racconta se stessa, la sua famiglia, la scuola, gli amici e tutti i temi dell'attualità, cercando un filo conduttore per la lettura del mondo che la aspetta e che sembra sfuggirle di continuo. Forse il miglior punto di riferimento dovrà cercarlo proprio dentro di sé. La piattaforma Rai propone "I diari di Esther" in esclusiva. ■

ESCLUSIVA RAIPLAY

I DIARI DI ESTHER

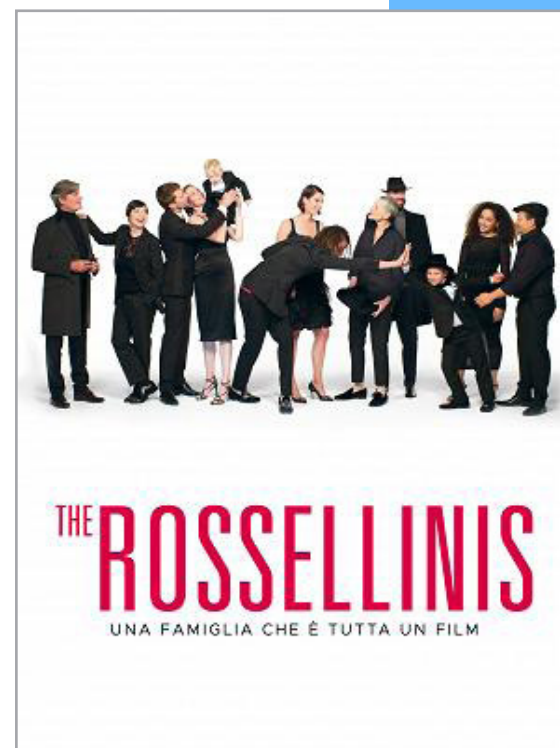


UNA PERICOLOSA OSSESSIONE D'AMORE

Frank, famoso chef di Las Vegas, si innamora di Lola, una giovane e misteriosa stilista. Inizia una storia di grande passione, ma con il passare dei giorni la relazione si incrina a causa dei segreti che emergono dalla vita passata della ragazza e i due amanti vengono risucchiati in un vortice di gelosia e di vendetta. "Frank & Lola" ha la regia di Matthew Ross. Interpreti: Imogen Poots, Michael Shannon (II), Justin Long, Rosanna Arquette, Michael Nyqvist, Alex Lombard, Lenna Karacostas, Vladimir Consigny. ■

THE ROSSELLINIS

All'età di 55 anni Alessandro Rossellini, nipote di Roberto, decide di incontrare tutti i componenti della famiglia per comprendere se anche loro siano affetti da una malattia che lui definisce come 'rossellinite'. È cioè convinto che l'ingombrante figura del nonno, sia sul piano professionale sia su quello privato, abbia finito con il condizionare l'esistenza dei suoi consanguinei nonché di coloro che con essi hanno avuto legami affettivi, a partire da sua madre, la ballerina afroamericana Katharine Brown. Regia: Alessandro Rossellini. Interpreti: Alessandro Rossellini, Isabella Rossellini, Renzo Rossellini, Tommaso Rossellini. ■



BELLI DI NATURA

Un talk show formato animale: una divertente antologia di abitudini animali, con esemplari ripresi dal vivo e bocche animate in CGI. Ogni puntata è costruita come un talk show e risponde alle domande più curiose in modo divertente, fornendo qualche nozione sulle diverse specie. Argomenti privilegiati quelli che destano un misto di incredulità e divertimento. Regia di Aaron Paul e Stuart Garlick. ■



TORNANO LE ARTI MARZIALI DI WARRIOR

Da venerdì 11 febbraio, in prima serata su Rai4, la seconda stagione della serie ideata da Bruce Lee e ambientata nella Chinatown di San Francisco di fine '800

Tornano le affascinanti atmosfere della Chinatown di San Francisco di fine '800, tra gioco d'azzardo, combattimenti clandestini, triadi mafiose e, ovviamente, arti marziali. Venerdì 11 febbraio, in prima serata, ritorna infatti "Warrior", la serie d'azione nata da un'idea di Bruce Lee che ogni venerdì intratterrà gli spettatori di Rai4 (canale

21 del digitale terrestre) con l'imperdibile seconda stagione in prima visione. All'origine di "Warrior" c'è un soggetto scritto nel 1971 da Bruce Lee per la televisione e mai realizzato nella forma che aveva immaginato l'attore. Sua figlia Shannon ha così coinvolto nell'impresa il regista e produttore Justin Lin che, insieme alla HBO, ha individuato nel regista della serie "Banshee" Jonathan Tropper l'ideale showrunner. Il risultato, sullo sfondo di una ricostruzione d'epoca dal look moderno ed elegante, è un esplosivo mix di azione, di avventura epica e di critica sociale sui temi del capitalismo e dell'immigrazione, il tutto con un taglio avvincente da fumetto di classe.

Le scene d'azione, realistiche e brutali, sono un esplicito omaggio allo stile di Bruce Lee, soprattutto nella sintesi di teatralità del gesto ed efficacia dei colpi. I grandiosi set della San Francisco d'epoca, brulicanti di immigrati, poliziotti, criminali, artigiani, mercanti, sono stati costruiti in Sudafrica, nei Cape Town Studios. In questa seconda stagione, sullo sfondo della San Francisco del 1878, e più precisamente nel quartiere di Chinatown, l'immigrato cinese Ah Sahm (Andrew Koji) ha perso ormai ogni certezza, dopo essere stato tradito da sua sorella Mai Ling (Dianne Doan) che lo ha lasciato nelle mani di Li Yong (Joe Taslim) destinato a morte certa. Mentre Ah Sahm combatte

la sua voglia di vendetta, Ah Toy (Olivia Cheng) e Chao (Hoon Lee) nascondono dei segreti che possono metterli nei guai con le forze dell'ordine. C'è anche da risolvere il mistero degli spacciatori cinesi, oltre che la faida familiare tra Young Jun (Jason Tobin) e suo padre Father Jun (Perry Yung), con il primo intenzionato a riconquistare il potere perso dopo l'entrata in vigore degli accordi tra le tong Hop Wei e Long Zii. Come se non bastasse, si aggiungono anche la temibile tong Fung Hai, terzo polo tra le organizzazioni criminali cinesi, e gli intrighi politici del misterioso vicesindaco Buckley (Langley Kirkwood), direttamente collegati con le tensioni sociali tra irlandesi e cinesi. ■

VENDITTI & DE GREGORI

RICORDATI DI ME



DOPO 50 ANNI TORNANO DOVE TUTTO INIZIÒ

Francesco De Gregori e Antonello Venditti uniscono le loro voci reinterpretando due brani che hanno segnato le loro carriere e la storia della musica italiana. In attesa del grande concerto all'Olimpico di Roma il 18 giugno

"Generale" e "Ricordati di me": indimenticabili successi che hanno segnato la storia della musica italiana e che Francesco De Gregori e Antonello Venditti reinterpretano per le piattaforme streaming e in digital download. I brani saranno contenuti anche in un 45 giri da collezione in uscita il 4 marzo. Già in radio, i due brani, anticipano l'esclusivo concerto che De Gregori e

Venditti terranno allo Stadio Olimpico di Roma il 18 giugno. In attesa del concerto nel cuore della Capitale, i due hanno unito le loro voci reinterpretando due brani che hanno segnato anche le loro carriere in una storia comune e diversa: quella di due artisti che cominciano a collaborare poco più che ventenni durante un viaggio in Ungheria, che scrivono le loro prime canzoni insieme, per arrivare al comune esordio discografico con "Theorius Campus" che contiene tra l'altro "Roma Capoccia" di Antonello Venditti, subito grandissimo successo, "Signora Aquilone" di Francesco De Gregori. Un disco che sancì per entrambi l'inizio del proprio percorso artistico. Il resto è storia. I biglietti già acquistati per lo show, inizialmente previsto il 5 settembre 2020 e poi il 17 luglio 2021, rimangono validi per il concerto di sabato 18 GIUGNO 2022. ■

RIECCO "THE CHAINSMOKERS"

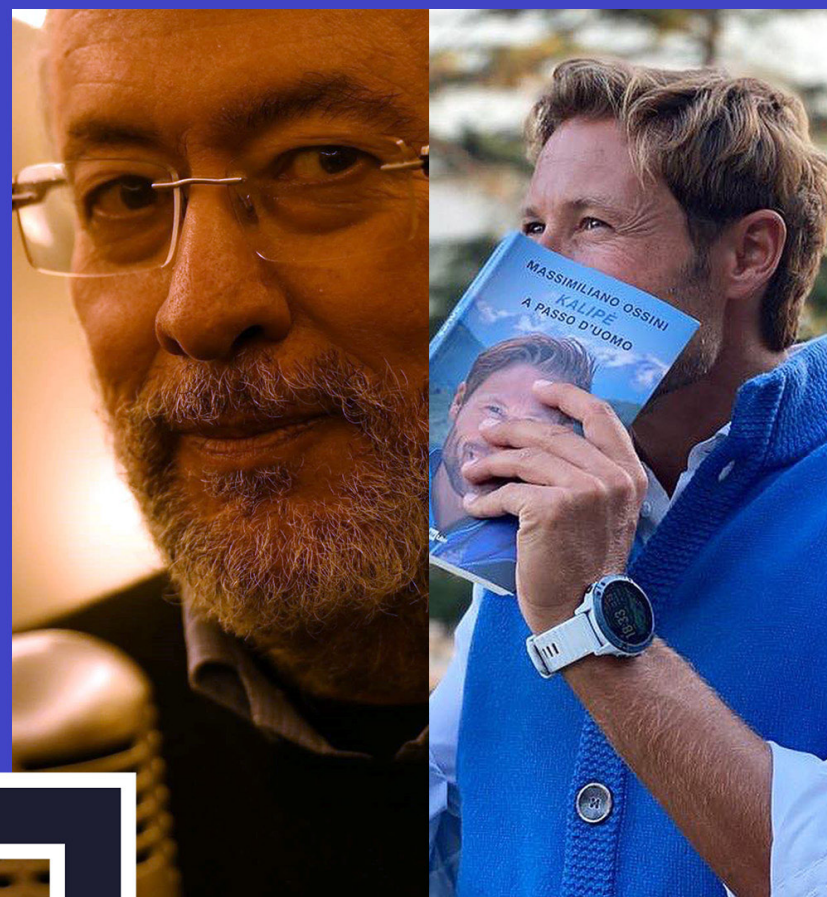
Dopo due anni dall'ultima pubblicazione e dall'ultimo tour, il duo di Dj/producer multiplatino è tornato con il singolo "High" che proietta Alex Pall e Andrew Taggart verso il loro quarto album

"The Best MOVIE SOUNDTRACKS – Vol. 1" è il nuovo album del duo di Dj/producer multiplatino, vincitore di un Grammy Award, The Chainsmokers. Autore delle Hit planetarie "Closer" e "Something Just Like This", torna dopo due anni con il nuovo travolgente singolo "High", nelle radio da venerdì 11 febbraio. Il brano, scritto e prodotto dagli stessi Alex Pall e Andrew Taggart, inaugura una nuova era musicale per la band e segna l'inizio del percorso verso il loro quarto album. «La canzone – raccontano Alex e Andrew – cattura perfettamente

lo spirito delle relazioni di oggi, le distanze che siamo disposti a percorrere per coloro che amiamo e le bugie che raccontiamo a noi stessi per proseguire infelicamente. Tuttavia, alla base di questo testo oscuro e apparentemente battagliero, c'è la celebrazione del fatto che alla fine del giorno nessuno di noi ascolta mai i consigli che ci vengono dati, facciamo semplicemente ciò che ci fa stare meglio ripetendoci che questa volta sarà diverso». È online anche il videoclip ufficiale che vede i due artisti alla prova con altezze vertiginose, mentre Drew rincorre la sua dolce metà attraversando scenari improbabili e surreali in cui l'amore sembra fluttuare lontano. Negli ultimi anni la band si è presa del tempo per la composizione e per la registrazione del suo quarto album, occupandosi nel frattempo di filantropia e altre iniziative imprenditoriali come "Mantis", il loro fondo di rischio, o la loro compagnia di produzione di Film e Tv, "Kick the Habit". ■

Paolo Restuccia
Massimiliano Ossini

lunedì alle 23.05



“Dopo averlo lasciato
ci è tornato ”



È questo l'incipit della puntata di lunedì 7 febbraio alle 23.05 con Vito Cioce e Daniela Mecenate. Ospiti il conduttore televisivo Massimiliano Ossini, che ha pubblicato con Rai Libri “Kalipè. A passo d'uomo”, e lo scrittore-regista radiofonico Paolo Restuccia, autore del romanzo “Il colore del tuo sangue” (Arkadia Editore). Scrivi subito il tuo Miniplot con un commento al post che trovi in alto sulla pagina Facebook Radio1 Plot Machine oppure invialo dalle 23 di stasera al numero 335/6992949. I Miniplot più originali saranno letti durante la trasmissione. Live streaming e podcast sulla nuova app RaiPlaySound. ■

Nelle librerie
e negli store digitali



Rai Libri



©PoliziadiStato/D.Barbaro

Ho realizzato il mio sogno

Denise Mutton, Responsabile del Settore Affari Generali dell'Ufficio IV Relazioni Esterne Cerimoniale e Studi Storici del Dipartimento della Pubblica Sicurezza, si occupa della collaborazione con le case di produzione cinematografica che vogliono realizzare film dove è presente la Polizia di Stato. Da "Blanca" a "Non mi lasciare", da "Màkari" a "I bastardi di Pizzofalcone": "le forme di collaborazione - racconta al RadiocorriereTv - sono tante, e abbracciano tutto il percorso creativo, dalla scrittura, alla realizzazione delle riprese, fino alla post-produzione"

Donna capace, talentuosa, professionale, in Prima Linea: è Denise Mutton, Responsabile del Settore Affari Generali dell'Ufficio IV Relazioni Esterne Cerimoniale e Studi Storici del Dipartimento della Pubblica Sicurezza. La dott.ssa Mutton si occupa della collaborazione con le case di produzione cinematografica che vogliono realizzare film dove è presente la Polizia di Stato. Non c'è una

formula vincente a priori, ma la Polizia entra nei cuori e nella mente delle persone anche attraverso le fiction e le serie tv, lo dimostrano i dati di ascolto ed il puntuale riscontro tra la gente. Si può e si deve educare le nuove generazioni anche attraverso la televisione, ma spesso sono proprio le famiglie a riconoscerne il valore e l'importanza.

Donna di classe, riservata, Denise Mutton porta nel suo stile raffinato una infinita e rara sensibilità per i temi di attualità portati nel piccolo schermo e per quelli del volontariato. Una donna in Divisa con una visione strategica che dona lustro alla Polizia di Stato che da sempre crede nelle donne e nelle loro competenze.

In fondo, dove l'amore e la capacità lavorano insieme c'è da aspettarsi solo un capolavoro.

Dr.ssa perché ha scelto di indossare la divisa della Polizia di Stato?

La mia scelta professionale è cresciuta e maturata con me. Sin da piccola i miei genitori mi hanno trasmesso valori ed esempi importanti. Mia madre, impegnata in ambito sanitario, e mio padre, che ha fatto del suo impegno nel sociale e al servizio

della collettività una missione che lo ha portato ad essere anche primo cittadino del comune dove vivevamo, hanno rappresentato punti di forza e una bussola importante, che mi ha portato naturalmente a scegliere un percorso in divisa. Aiutare gli altri, rispettare le regole basi importanti della mia educazione. Dopo la Laurea in Giurisprudenza ho fatto la pratica forense e ho lavorato come funzionario in Regione, nell'attesa che uscisse il concorso per entrare in Polizia. Superare il concorso è stata un'emozione indescrivibile. Indossare la divisa era un mio sogno e sono riuscita a realizzarlo.

Tra i suoi incarichi anche quello di dirigente dell'ufficio del Personale, dell'UPGSP della Questura di Trieste, poi vice capo di Gabinetto, portavoce del Questore e responsabile dell'Ufficio Stampa. Cosa le ha lasciato questa parte del Suo percorso? Quanto è importante la comunicazione per accorciare le distanze tra cittadini ed Istituzioni?

Ho avuto la fortuna di lavorare nella mia città d'origine, imparando a conoscerne i mille volti, consentendomi di intervenire in situazioni particolari essendo su campo. Sono onorata di questo percorso che mi ha permesso di avere una visione a largo raggio della mia città. La comunicazione è fondamentale per far conoscere ai cittadini tutto quello di cui si occupa la Polizia di Stato come Istituzione. Comunicare al cittadino, consente anche di rassicurarlo. Il nostro compito è quello di riportare l'oggettività di quanto accade, e di ricordare che lo Stato c'è. La comunicazione è linfa vitale per tutti. Sono tante le campagne di prevenzione e sensibilizzazione messe in campo dall'Amministrazione per prevenire ogni genere di reato: dalle donne vittime di violenze, agli anziani vittime di truffe. Non solo, continuano senza sosta le campagne di prevenzione contro il cyber -bullismo da parte della Polizia Postale, i giovani vanno seguiti e accompagnati dalle Istituzioni. Tutti devono sapere che se c'è un problema hanno una possibilità perché le Istituzioni ci sono. Il nostro Esserci Sempre si traduce in tutte le realtà e accanto alla gente.

Denise Mutton, attualmente, lei è Responsabile del Settore Affari Generali dell'Ufficio Relazioni Esterne Cerimoniale e Studi Storici del Dipartimento della Pubblica Sicurezza della Polizia di Stato e si occupa della collaborazione con le case di produzione cinematografica che vogliono realizzare film dove è presente la Polizia di Stato. Sono tante le produzioni che vedono la Polizia in prima linea anche in tv: qual è il segreto di tanto successo? Da quante persone è composto l'ufficio Cine Tv? Come si costruisce la collaborazione con una serie tv, con un film? Chi decide storia, trame e linguaggio?

La Polizia è un'Istituzione che piace ai cittadini, la sentono vicina e ne apprezzano il lato umano. Tante sono le richieste di collaborazione che riceviamo, dalle iniziative amatoriali alle produzioni di fama internazionale (come Libra, Spectre, SixUnderground) e cerchiamo sempre di fornire indicazioni utili a rappresentare in modo realistico la Polizia di Stato. Tra



le numerosissime sceneggiature che leggiamo, cerchiamo di scegliere quelle in grado di far conoscere al pubblico i differenti aspetti della nostra attività e di esaltare i valori che ispirano la nostra Amministrazione. I poliziotti protagonisti delle fiction realizzate con la nostra collaborazione sanno risolvere casi complessi, senza apparire super eroi, il loro lato umano viene sempre valorizzato. L'ufficio che dirigo, unico a livello nazionale, è un ufficio tutto al femminile, Barbara e Giovanna sono il mio braccio destro e sinistro, sono delle collaboratrici appassionate e preparate. Le forme di collaborazione sono tante, e abbracciano tutto il percorso creativo, dalla scrittura, alla realizzazione delle riprese, fino alla post-produzione. Offriamo la nostra consulenza fin dalla fase di scrittura del soggetto e forniamo suggerimenti tecnici alle sceneggiature già realizzate. Effettuiamo sopralluoghi sul set per consentire agli scenografi di ricostruire i nostri uffici in modo corretto e agli attori di muoversi in modo credibile nelle scene operative. Per quanto riguarda i costumi, forniamo indicazioni alle costumiste per utilizzare le uniformi corrette e garantire l'assetto formale delle figurazioni che interpretano personaggi di Polizia. Ci occupiamo anche di docu - film prendendo spunto da fatti realmente accaduti.

Abbiamo ammirato nelle ultime settimane, il dramma poliziesco "Blanca": una donna non vedente che lotta contro le ingiustizie con il suo splendido cane. Una serie che ha appassionato tantissimo i telespettatori e ha dimostrato quanto la diversa abilità vada vissuta come una differenza che arricchisce, così come l'amore per gli amici a quattro zampe.

Blanca è una serie che è riuscita ad affrontare il tema della cecità in modo diretto e senza retorica. La protagonista, accompagnata dal suo fedele Linneo, riesce a vincere le iniziali ritrosie e a ritagliarsi un ruolo nel Commissariato, apportando il suo contributo alle indagini. La serie è una scommessa vinta e un bellissimo esempio di inclusione.

In Polizia tutto è possibile, anche affrontare i temi più duri e complicati nelle serie tv, basti pensare a "Non mi lasciare": il vice questore Elena Zonin cerca di risolvere casi difficili legati a crimini informatici e scomparsa di minori. Si vuole educare alla legalità anche attraverso la tv? Cosa prova un poliziotto/a nel vedere rappresentato il suo lavoro in tv, in una fiction?

Chi non ha una tv a casa? E quindi quale strumento migliore di una fiction per far riflettere il pubblico su temi importanti che riguardano i nostri figli e non solo. Con la fiction "Non mi lasciare" abbiamo raccontato, per la prima volta, l'attività della Polizia Postale e delle Comunicazioni nel contrasto alla pedo - pornografia online. Abbiamo collaborato alla realizzazione della serie fin dalle prime fasi della scrittura, è una fiction coraggiosa che non segue i temi classici del crime, ma che ha consentito di affrontare, in prima serata, temi come l'adescamento di minori e i pericoli del web.

Lavorare in questo Ufficio mi consente di rappresentare il nostro lavoro in modo corretto. Sono soddisfatta e felice quando vedo che la nostra professione viene rappresentata davvero per quello che effettivamente è.

C'è grande attesa per la seconda stagione di "Màkari", un'al-

tra serie tv molto seguita e ambientata in Sicilia. Spazio al romanticismo e agli ideali di libertà e di giustizia. Il poliziotto si confronta con l'amore, le sue passioni, il dovere, il dolore, si intravede una Polizia sempre più vicina alla gente: è questo l'obiettivo?

E' l'empatia e la vicinanza ai cittadini, che viene raccontata in questa serie, grazie al rapporto di amicizia e complicità che si instaura tra il vice questore Randone e lo scrittore Saverio Lammanna, che come una moderna signora in giallo, si trova coinvolto nelle indagini. "Màkari" è una serie ironica e malinconica allo stesso tempo, in cui la Sicilia si racconta in tutta la sua bellezza.

C'è un episodio che le è rimasto nel cuore, che può in qualche modo sintetizzare il suo impegno e quello della Polizia di Stato anche in questo ambito?

Conservo uno splendido ricordo di tutti i progetti ai quali abbiamo collaborato. La cosa che mi piace ricordare è che attraverso la nostra attività di consulenza, che è totalmente gratuita, contribuiamo ad aiutare i figli dei poliziotti affetti da gravi patologie grazie agli atti di liberalità che le case di produzione, laddove lo vogliano, effettuano al Piano di assistenza "Marco Valerio", che sostiene appunto i figli minori dei poliziotti in servizio ed in pensione, affetti da gravi patologie.

Nella serie tv "I Bastardi di Pizzofalcone" abbiamo visto uno spazio dedicato a DonatoriNati Polizia di Stato, Associazione

appartenente alla vostra Amministrazione, che si occupa di donazioni di sangue. Lei crede molto nel volontariato...

Le fiction consentono di veicolare messaggi importanti come l'educazione alla legalità ed in questo caso il volontariato. La presa di coscienza che un gesto semplice, come la donazione del sangue, può cambiare in meglio la vita delle persone. Dopo una riflessione accurata con il direttore delle Relazioni Esterne e Cerimoniale del Dipartimento della Pubblica Sicurezza, Mario Viola, abbiamo deciso di far conoscere questo aspetto importante della Polizia di Stato.

E' difficile conciliare famiglia e lavoro?

Ho la fortuna di avere al mio fianco un compagno che fa il mio stesso lavoro, un Ufficiale Superiore dell'Arma, con il quale condivido la passione per il lavoro che facciamo e il rispetto per i nostri impegni professionali, che restano tali. Nel nostro, poco, tempo libero ci dedichiamo anche alle attività di volontariato che ci vedono impegnati insieme nella difesa e nel rispetto degli animali e della natura.

Un consiglio ai giovani che vogliono entrare in Polizia?

Se i giovani hanno un sogno devono inseguirlo e realizzarlo senza scoraggiarsi. Impegno, determinazione, sacrificio sono ingredienti fondamentali. Ad un giovane dico: se hai un sogno te la devi giocare, anche se va male devi ritentare. Ne vale la pena: il lavoro in Polizia consente di spaziare e crescere in vari ambiti e dona soddisfazioni immense. ■





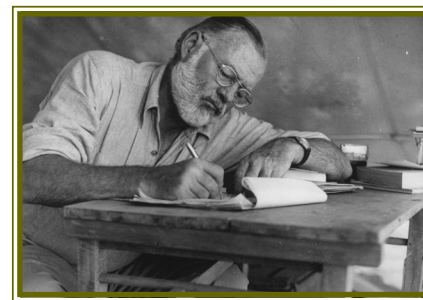
Il mondo di Franco ZEFFIRELLI

**Una serata dedicata al grande regista:
un documentario che lo racconta attraverso
la sua creatività e i suoi spettacoli e, a seguire,
la sua "Traviata" dal Teatro di Busseto.
Mercoledì 9 febbraio alle 21.15 su Rai5**

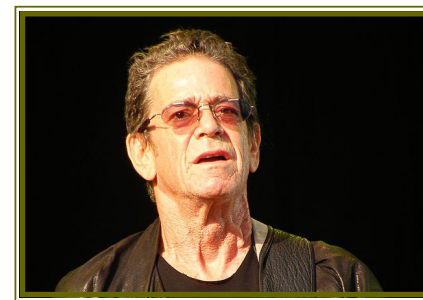
È interamente dedicata al grande regista Franco Zeffirelli, scomparso nel 2019, la serata che Rai Cultura propone sul suo canale Rai5 mercoledì 9 febbraio. Alle 21.15 va in onda "In scena: il mondo di Franco Zeffirelli", un documentario che racconta il grande maestro attraverso la sua creatività e i suoi spettacoli.

Tra le molte curiosità, i disegni, i bozzetti e i modellini che Zeffirelli plasmava con le sue mani e la sua fantasia. Autentiche gemme all'origine delle meraviglie sceniche da lui firmate, che hanno incantato il mondo intero, e che sono conservate nel museo di Firenze a lui dedicato, e gestito dalla Fondazione Zeffirelli, nata nel 2017 per volere del Maestro che ha lasciato al mondo le sue opere di una vita. A seguire "La traviata" di Giuseppe Verdi, messa in scena da Zeffirelli nel piccolo Teatro di Busseto nel 2002. Protagonisti Stefania Bonfadelli, Renato Bruson e Scott Piper. Sul podio un sommo musicista come Plácido Domingo, qui alle prese con la direzione musicale. La regia televisiva è curata da Fausta Dall'Olio. ■

La settimana di Rai 5



Sciarada
Hemingway. La pagina bianca – prima parte
La serie dipinge un'immagine intima dello scrittore che con la sua opera ha catturato la complessità della condizione umana.
Lunedì 7 febbraio ore 21.15



A Night With Lou Reed
In questo concerto del 1983 registrato al Bottom Line Club di New York City, Lou Reed ci restituisce il profumo di un'epoca d'oro per il rock. Prima visione.
Martedì 8 febbraio ore 23.25



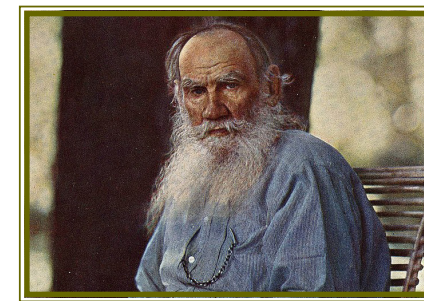
Trans Europe Express Serie 7
Da Palermo all'Etna
Il giornalista e ministro britannico Michael Portillo intraprende un viaggio alla scoperta del periodo post-bellico in Sicilia.
Mercoledì 9 febbraio ore 20.25



Rock Legends
Van Halen
Hanno dato vita a un heavy metal non privo di sana autoironia e leggerezza e contribuito allo sviluppo di quel genere musicale negli anni Ottanta.
Giovedì 10 febbraio ore 24.00

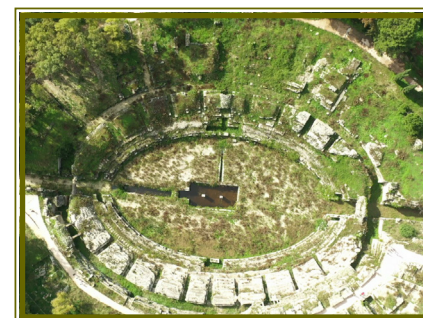


Art Night
Un periodo blu
E se provassimo a guardare la storia dell'arte partendo da un colore, per esempio il blu? Due documentari proposti nella puntata condotta da Neri Marcorè.
Venerdì 11 febbraio ore 21.15



Aspettando la rivoluzione
Guerra e Pace – Parte I
Andrea Baracco e Letizia Russo ci accompagnano nel magico mondo di uno dei più grandi capolavori della letteratura mondiale scritto da Lev Tolstoj.
Sabato 12 febbraio ore 21.15

Le età di Siracusa
Una delle più importanti metropoli del mondo antico, città che fu patria di Archimede e capitale dell'Impero Bizantino. Definita da Cicerone la più bella e grande città greca, patrimonio dell'Umanità Unesco.
Domenica 13 febbraio ore 22.10



Rai 5



Le foibe e l'esodo istriano giuliano dalmata

In occasione del Giorno del Ricordo, un documentario sulle stragi dell'esercito titino e su una pagina dolorosa e spesso dimenticata del dopoguerra. Mercoledì 10 febbraio alle 21.10 su Rai Storia

Le vicende di un esodo doloroso, lungo, a volte silenzioso degli italiani dell'Istria, di Fiume e della Dalmazia costretti a lasciare le proprie terre e le proprie case senza alcuna certezza, incalzati e in alcuni casi trucidati dall'esercito titino. Lo racconta – in occasione del Giorno del Ricordo – “Il Tempo del ricordo. Le foibe e l'esodo istriano giuliano dalmata”, in onda mercoledì 10 febbraio alle 21.10 su Rai Storia. Località come Basovizza, Vines, Pisino, Tarnova diventano i luoghi dove avvengono fucilazioni e sparizioni di migliaia di italiani. Inizia così quel viaggio, quell'esodo che ha nei campi profughi istituiti nella penisola italiana una prima tragica fase a cui si aggiungerà nel primo dopoguerra l'istituzione di più quaranta “quartieri” nelle maggiori città italiane dove inizierà una faticosa ricostruzione del tessuto sociale e del futuro di intere famiglie. Il quartiere “giuliano-dalmata” di Roma diventa dunque un luogo in cui la memoria di ciò che è avvenuto costruisce, attraverso la presenza del museo “la Casa del Ricordo”, un nuovo ponte di dialogo e di riconnessione con le famiglie e i parenti rimasti in Istria. ■

L'ultima spiaggia



La strage di Vergarolla raccontata nel documentario di Alessandro Quadretti e Domenico Guzzo, in onda il 10 febbraio alle 22.10 su Rai Storia.

Lil 18 agosto 1946, sulla spiaggia di Vergarolla (Pola), si sarebbero dovute tenere le tradizionali gare natatorie per la Coppa Scarioni, organizzate dalla società remiera “Pietas Julia”. La manifestazione aveva l'intento dichiarato di mantenere una parvenza di connessione col resto dell'Italia, e il quotidiano cittadino “L'Arena di Pola” reclamizzò l'evento come una sorta di manifestazione di italianità. La spiaggia era gremita di bagnanti, tra i quali molti bambini. Ai bordi dell'arenile erano state accatastate molte mine anti-sbarco ritenute inerti in seguito all'asportazione dei detonatori. Ma alle 14.15 l'esplosione di queste mine uccise diverse decine di persone, alcune schiacciate dal crollo dell'edificio della “Pietas Julia”. I soccorsi furono complessi e caotici, anche per il fatto che alcune persone furono letteralmente “polverizzate” e non si riuscì a definire l'esatto numero delle vittime - fra 80 e 100. Una strage raccontata dal documentario “L'ultima spiaggia” di Alessandro Quadretti e Domenico Guzzo, in onda il 10 febbraio alle 22.10 su Rai Storia. Sin dalle prime ore successive alla strage, si fece strada la classica coppia antitetica d'interpretazioni, che opponeva la tesi della tragica fatalità a quella dell'attentato premeditato volto a radicalizzare la tensione antiitaliana in città. Tuttavia, i risultati delle indagini dell'epoca uniti alla recente de-secrezione di alcuni documenti del Public Record Office inglese hanno spostato le ultime ricostruzioni storiografiche verso l'ipotesi dolosa, pur senza giungere a versioni inconfutabili. Mai alcun processo è stato celebrato per definire la natura e le responsabilità di quello che può essere considerato il più grave attentato della storia dell'Italia repubblicana: la morte di oltre ottanta italiani in un'occasione di festa stenta tutt'ora a trovar spazio nei libri di storia e nella memoria nazionale. Il fallimento delle indagini e la mancata illuminazione delle responsabilità e della catena degli eventi, finirà per cristallizzare nella cittadinanza la convinzione che Pola fosse una sorta di pedina di scambio nel gioco delle potenze vincitrici della guerra. ■

La settimana di Rai Storia



Signorie Mantova. I Gonzaga

La politica estera di Mantova, il mecenatismo illuminato e l'immigrazione ebraica, senza dimenticare le bellezze della città e la Celeste Galleria.
Lunedì 7 febbraio ore 22.10



L'Italia della Repubblica Il confine conteso

La storia della linea che divide Italia e Jugoslavia, nel dopoguerra, destinata a diventare una profonda ferita nella storia repubblicana.
Martedì 8 febbraio ore 22.10



Cercasi Talento Pianeta Its

Alla scoperta del Mita Academy, l'Its del prezioso distretto della pelle toscana in cui operano i grandi marchi della moda.
Mercoledì 9 febbraio ore 22.10



Passato e presente Voci dall'abisso: il dramma giuliano dalmata

Orrore, paura, scontri ideologici, persecuzione etnica, vendetta sono alla base di uno degli episodi più drammatici del dopoguerra
Giovedì 10 febbraio ore 20.30



Gulag I campi di lavoro forzato

Istituiti dal regime bolscevico, vi vengono mandati tutti gli oppositori del regime, nella maggior parte dei casi uomini e donne totalmente innocenti.
Venerdì 11 febbraio ore 21.10



Cinema Italia La meglio gioventù

Le vicende di una famiglia italiana dagli albori degli anni Sessanta fino ai giorni nostri raccontate da Marco Tullio Giordana (parte 1 e 2).
Sabato 12 febbraio ore 21.10

LA MEGLIO GIOVENTU'

Terza e quarta parte del film con Luigi Lo Cascio, Alessio Boni, Adriana Asti, Sonia Bergamasco, Fabrizio Gifuni, Maya Sansa, Valentina Carnelutti, Jasmine Trinca. Domenica 13 febbraio ore 21.10



Rai Storia



©GRUPPO ALCUNI

Vlady & Mirò

Un orsetto lavatore e un orso si rifugiano in una grotta delle Dolomiti bellunesi per trascorrere il letargo. Ma c'è un problema: tutte le volte che il primo si addormenta, il secondo comincia a russare forte e lo sveglia. Come fare per riuscire a riposare? Le divertenti avventure dei due protagonisti sono in onda tutti i giorni alle 15.20 su Rai Yoyo

A Grandi novità – e tutte da ridere! - con la messa in onda su Rai Yoyo tutti i giorni, alle 15.20, della nuova serie animata “Vlady & Mirò”: 26 esilaranti episodi da 5' per la regia di Sergio Manfio, coprodotti da Gruppo Alcini con Rai Ragazzi, con il contributo POR/FESR 2014/2020 della Regione del Veneto. “Vlady & Mirò” rappresenta una novità per la società di produzione trevigiana anche per l'utilizzo della tecnica di animazione ‘slapstick’ – un tributo ai cartoon dell'infanzia

amati da tutti – e ha impegnato per 18 mesi l'équipe, tutta italiana, di Gruppo Alcini che si è dedicata alla realizzazione di questa serie. È inverno: gli abitanti di boschi e montagne si preparano ad affrontare la stagione fredda andando in letargo. In una grotta delle Dolomiti bellunesi, l'orso Mirò e l'orsetto lavatore Vlady hanno deciso di trascorrere l'inverno insieme. Ma c'è un grosso problema: appena si addormenta, l'orso Mirò comincia a russare, impedendo a Vlady di riposare! Riuscirà la coppia di simpatici amici a superare l'inverno? In ogni episodio, il simpaticissimo orsetto lavatore cercherà un modo per riuscire a far smettere di russare il suo compagno di letargo. Sfortunatamente ogni idea di Vlady, dalla più fantasiosa alla più imprevedibile, risulterà fallimentare, suscitando grande ilarità e divertimento nel giovane pubblico. Infatti, ogni volta che riesce nell'impresa di

fermare il respiro rumoroso di Mirò, Vlady cade in un sonno profondo dove comincia a sognare di vivere bellissime avventure, sperando che possano durare tutto l'inverno. Puntualmente però viene svegliato di soprassalto: Mirò ha ricominciato a russare! E al povero orsetto lavatore non resta che alzarsi e trovare nuove soluzioni per poter finalmente riposare. Il regista Sergio Manfio a proposito della tecnica di animazione slapstick racconta la sfida e le complessità affrontate dal suo gruppo di lavoro: “Abbiamo deciso di adottare questa tecnica, molto complessa e oggi utilizzata raramente, quasi come una sfida che ci siamo posti, dopo esserci cimentati con successo in tante serie diverse per contenuto e stile. Lo slapstick prevede una modalità di sviluppo degli episodi in cui sono solo le azioni, spesso esagerate e surreali, a parlare quindi la mimica deve far emergere quanto

non viene detto. Un'altra complessità della serie, ma sicuramente anche un suo plus, è il fatto che in ogni puntata tutto ruota sempre attorno al tentativo fallito di Vlady di addormentarsi, dato che è disturbato dal forte russare dell'orso Mirò. Da qui una incessante ricerca di gag visive e di innovativi escamotage per stupire lo spettatore, che non è solamente il bambino ma può essere tranquillamente anche l'adulto, e per portare a conclusione gli episodi. Insieme al team di sceneggiatori abbiamo dato vita a una divertente ‘macchina cattura-sogni’ che appare spesso e consente a Vlady di entrare nei sogni di Mirò e di interagire con lui e con i personaggi e gli oggetti che appaiono nel suo sogno”.

Il produttore Francesco Manfio spiega che “siamo stati ispirati a creare questa serie durante Kidscreen 2020 e ora la presenteremo al Summit 2022. La trama è semplice e classica, con tutte le assurdità e le gag al centro del puro stile slapstick. Che, tra l'altro, deriva dal tradizionale batacchio di legno usato nella Commedia dell'Arte”.

I PROTAGONISTI DELLA SERIE

Il procione Vlady e l'orso bruno Mirò hanno la stessa età e si conoscono fin dalla primissima infanzia perché le loro mamme, Adelina (la signora procione) e Guendalina (la signora orso) erano, e sono tuttora, carissime amiche.

VLADY:

Per il piccolo orsetto lavatore fu chiaro fin dall'inizio che non sarebbe mai stato facile per lui addormentarsi, con un orsetto bruno che russava vicino a lui nella culla, poi nel lettino, poi nel passeggino, poi...

I due animali hanno frequentato insieme tutte le Scuole del Bosco. Neppure questo periodo è stato facile per Vlady con un compagno di banco che da una parte diventava ogni giorno più voluminoso, dall'altra approfittava di ogni momento di distrazione dell'insegnante per addormentarsi russando rumorosamente.

Dopo la laurea in etologia all'Università del Bosco, Vlady si concede, finalmente da solo, un viaggio di istruzione nel Parco di Yellowstone. Al ritorno ha una terribile sorpresa...

MIRÒ:

Il grande orso bruno Mirò è stato cacciato dalla grotta di famiglia perché russava troppo rumorosamente – troppo rumorosamente – impedendo agli altri orsi di dormire. È per questo che l'orso ha deciso di “prendere possesso” della grotta, letto compreso, del suo vecchio amico Vlady.

Ed è qui che comincia l'avventura. ■

CLASSIFICHE AIRPLAY

per Radiocorriere TV

GENERALE



1	2	1	5	Jovanotti	La primavera
2	1	1	5	Marco Mengoni feat. Ma..	Mi fiderò
3	7	3	2	Darin	Can't Stay Away
4	6	4	4	iann dior	let you
5	8	1	9	Marracash	Crazy Love
6	17	6	1	Weeknd, The	Sacrifice
7	5	2	10	Ed Sheeran	Overpass Graffiti
8	14	8	1	GAYLE	abcdefu
9	13	9	1	Adele	Oh My God
10	12	10	1	Cesare Cremonini	La ragazza del futuro

ITALIANI



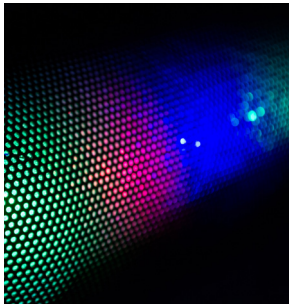
1	2	1	7	Jovanotti	La primavera
2	1	1	5	Marco Mengoni feat. Ma..	Mi fiderò
3	5	1	11	Marracash	Crazy Love
4	9	4	2	Cesare Cremonini	La ragazza del futuro
5	7	5	2	Laura Pausini	Scatola/Caja
6	6	1	13	Coez	Come nelle canzoni
7	3	3	6	Rkomi feat. Elodie	La coda del diavolo
8	8	6	8	Fedez feat. Tedua	Sapore
9	10	9	6	Tommaso Paradiso	La stagione del cancro..
10	4	1	10	Elisa	Seta

INDIPENDENTI



1	3	1	5	Darin	Can't Stay Away
2	2	2	8	iann dior	let you
3	1	1	13	Coez	Come nelle canzoni
4	4	4	7	Francesco Gabbani	Spazio Tempo
5	5	2	12	Sangiovanni & Madame	Perso nel buio
6	6	5	8	Ultimo	Supereroi
7	7	7	6	Tecla feat. Alfa	Faccio un casino
8	8	1	21	Negramaro	Ora ti canto il mare
9	9	4	17	LP	Angels
10	17	10	1	Emeli Sandé	Brighter Days

EMERGENTI



1	1	1	3	Tancredi	Paranoie
2	2	1	7	Franco126	Fuoriprogramma
3	4	2	18	Chiello	Quanto ti vorrei
4	7	4	3	gIANMARIA	Poeta
5	5	5	2	senza_cri	Bordi
6	3	1	10	Tancredi	Wah Wah
7		7	1	Fake	Solo dentro al ghiaccio
8		8	1	Baltimora	Colore
9	6	4	3	Rhove	Shakerando
10	9	3	7	Deddy	Mentre ti spoglio

UK



1	3	7	GAYLE	abcdefu
2	1	23	Elton John & Dua Lipa	Cold Heart
3	2	18	Coldplay X BTS	My Universe
4	4	20	Ed Sheeran	Shivers
5	5	29	Kid LAROI, The & Justi..	STAY
6	6	19	Lil Nas X	THAT'S WHAT I WANT
7	8	20	Lost Frequencies feat...	Where Are You Now
8	7	31	Ed Sheeran	Bad Habits
9	13	3	Weeknd, The	Sacrifice
10	10	14	Swedish House Mafia & ..	Moth To A Flame



STATI UNITI



1	1	8	GAYLE	abcdefu
2	3	3	Weeknd, The	Sacrifice
3	2394		George Ezra	Anyone For You
4	2	9	Adele	Oh My God
5	4	23	Elton John & Dua Lipa	Cold Heart
6	6	20	Ed Sheeran	Shivers
7	12	4	Lost Frequencies feat...	Where Are You Now
8	7	3	Ella Henderson	Brave
9	5	9	Years & Years feat. Ga..	Sweet Talker
10	9	3	Fireboy DML & Ed Sheeran	Peru

EUROPA



1	1	15	Adele	Easy On Me
2	2	37	Glass Animals	Heat Waves
3	3	28	Kid LAROI, The & Justi..	STAY
4	4	21	Doja Cat	Need To Know
5	6	17	Lil Nas X	THAT'S WHAT I WANT
6	5	11	Bruno Mars, Anderson ...	Smokin' Out The Window
7	7	16	Justin Bieber	Ghost
8	12	7	GAYLE	abcdefu
9	8	20	Ed Sheeran	Shivers
10	10	13	CKay	Love Nwantiti (Ah Ah Ah)

AMERICA LATINA



1	1	15	Sebastián Yatra	Tacones Rojos
2	2	25	Elton John & Dua Lipa	Cold Heart
3	3	16	Camilo & Evaluna Montaner	Indigo
4	4	11	Zzoilo & Aitana	Mon Amour
5	5	29	Kid LAROI, The & Justi..	STAY
6	6	16	Adele	Easy On Me
7	7	19	Coldplay X BTS	My Universe
8	8	37	Rauw Alejandro	Todo De Ti
9	9	30	Farruko	Pepas
10	11	25	Tiësto & Karol G	Don't Be Shy

CINEMA IN TV



**"GATTA CENERENTOLA" – LUNEDÌ 7 FEBBRAIO
ALLE 22.15 – ANNO 2017 – REGIA DI ALESSANDRO
RAK, IVAN CAPPIELLO, MARINO GUARNIERI, DARIO SANSONE**

Cenerentola è cresciuta all'interno della Megaride, un'enorme nave ferma nel porto di Napoli da più di 15 anni. Suo padre, ricco armatore della nave e scienziato, è morto portando con sé nella tomba i segreti tecnologici della nave e il sogno di una rinascita del porto. La piccola vive da allora all'ombra della temibile matrigna e delle sue perfide sei figlie. La città versa ora nel degrado e affida le sue residue speranze a Salvatore Lo Giusto, detto 'o Re, un ambizioso trafficante di droga che, d'accordo con la matrigna, sfrutta l'eredità dell'ignara Cenerentola per fare del porto di Napoli una capitale del riciclaggio. La nave, infestata dai fantasmi-ologrammi di una tecnologia e di una storia dimenticate, sarà il teatro dell'intera vicenda e metterà in scena lo scontro epocale tra la miseria delle ambizioni del presente e la nobiltà degli ideali del passato. Il futuro della piccola Cenerentola e della povera città di Napoli sono legati ad uno stesso, sottilissimo, filo. Ispirato alla favola di Giambattista Basile, il film è proposto per il ciclo "Nuovo Cinema Italia".

Nel mondo dei power-broker e dei mediatori politici, dove le poste in gioco sono altissime, Elizabeth Sloane è una lobbista straordinaria, brillante e sicura di sé, la più ricercata a Washington. Famosa per la sua astuzia e una lunga storia di successi, ha sempre fatto qualsiasi cosa per vincere, ma quando deve affrontare l'avversario più potente della sua carriera, scopre che la vittoria può costare un prezzo troppo alto. E' infatti quando il capo della potente lobby delle armi si rivolge a lei per convincere l'elettorato femminile a opporsi a una legge che introduce regole nuove sulla vendita delle armi da fuoco che Sloane rifiuta ed entra addirittura in uno studio legale che, al contrario, rappresenta i sostenitori della legge. È il thriller politico con la regia di John Madden, in onda senza interruzioni pubblicitarie e disponibile in lingua originale. Per la sua interpretazione in questo film Jessica Chastain è stata candidata al Golden Globe 2017 come Miglior Attrice Protagonista. Nel cast anche Mark Strong, Gugu Mbatha-Raw, Alison Pill, Michael Stuhlbarg.



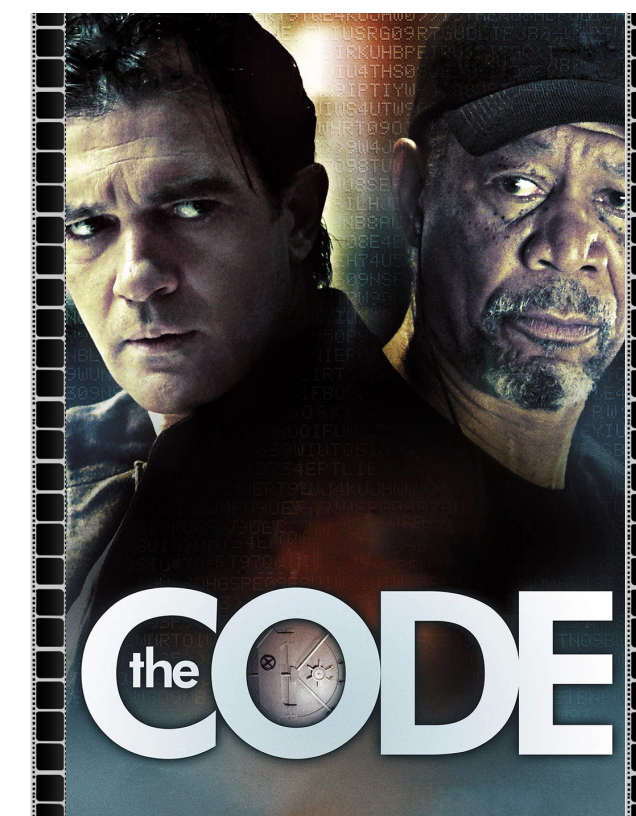
**"MISS SLOANE - GIOCHI DI POTERE" – MARTEDÌ 8
FEBBRAIO ORE 21.15 – ANNO 2016 - REGIA DI JOHN MADDEN**



**"TUTTE LE MIE NOTTI" – MERCOLEDÌ 9 FEBBRAIO
ORE 21.10 – ANNO 2018 – REGIA DI MANFREDI LUCIBELLO**

L'opera prima di Manfredi Lucibello, sostenuta dai produttori Manetti Bros, è un thriller psicologico di impostazione teatrale. In una notte invernale, nelle strade deserte di una cittadina di mare, Sara, una giovane e bella ragazza fugge pensando di essere seguita da qualcuno. A soccorrerla ci pensa Veronica, una donna gentile che porta la giovane nella sua casa, una mega villa dove si svolgerà il resto del film. E' proprio qui infatti che Sara rivela di essere una prostituta e di essere stata aggredita da persone che hanno ammazzato la sua migliore amica, anche lei prostituta. Ed è nella stessa villa che pian piano vengono a galla segreti, bugie, paure che condurranno lo spettatore a scoprire le verità più nascoste delle due donne e a conoscere l'imprenditore Vincenti, una figura meschina e oscura. Nel cast del film, Benedetta Porcaroli, Barbara Bobulova e Alessio Boni.

Keith è un ladro esperto e la sua carriera vanta furti di grande valore. Essendo ormai anziano e avendo qualche problema con il suo socio storico, decide di chiedere aiuto a un partner più giovane per portare a termine il suo ultimo colpo che gli è stato commissionato dalla mafia russa. Su un treno della metropolitana di New York incontra Gabriel, un giovane ladro che lo colpisce per la sua abilità a rubare preziosi diamanti. Keith allora decide di convincere Gabriel a partecipare al suo ultimo furto. L'obiettivo consiste in due uova Fabergé dal valore inestimabile, che sono conservate in un caveau considerato tra i più sicuri e inaccessibili. Anche se Gabriel non è troppo convinto di farsi coinvolgere, decide di partecipare al colpo perché la ricompensa prevista è davvero alta. A complicare l'impresa, anche la presenza di Alexandra, figlioccia adottiva di Keith... Nel cast, Morgan Freeman, Antonio Banderas e Radha Mitchell.



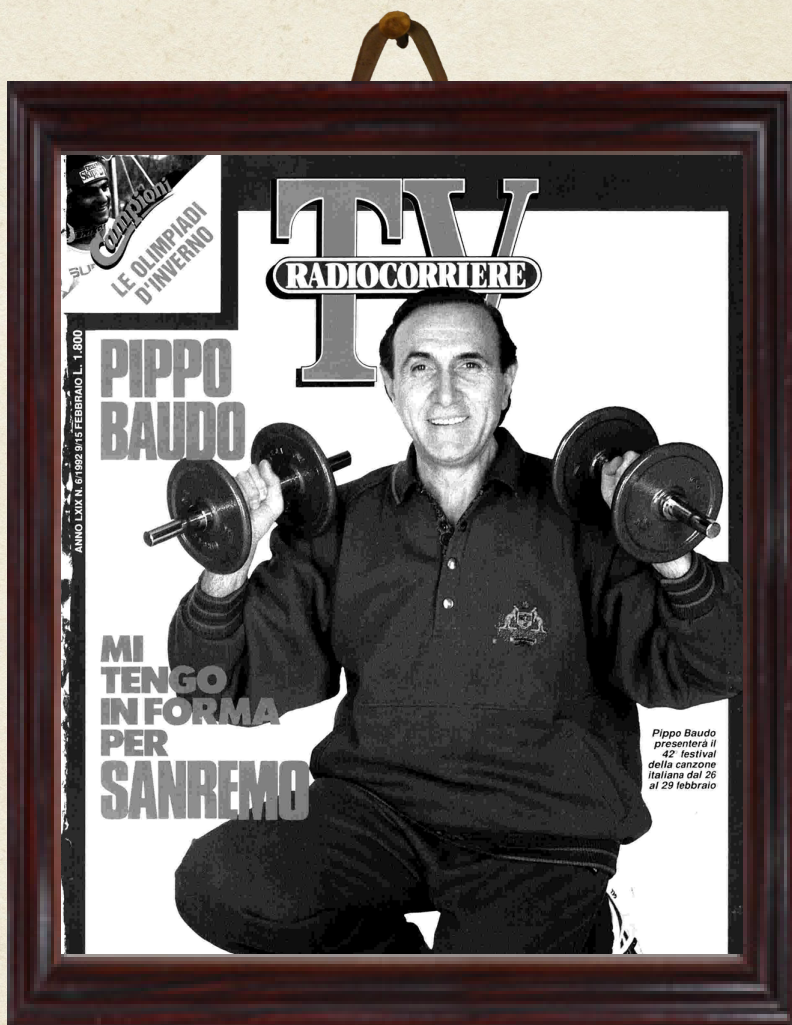
**"THE CODE" – RAI MOVIE – GIOVEDÌ 10 FEBBRAIO
ORE 21.10 – ANNO 2009 – REGIA DI MIMI LEDER**

ALMANACCO DEL RADIOCORRIERE

CONSULTA L'ARCHIVIO
STORICO DEL RADIOCORRIERE TV ALLA
PAGINA radiocorriere.teche.rai.it

FEBBRAIO

1992



COME ERAVAMO